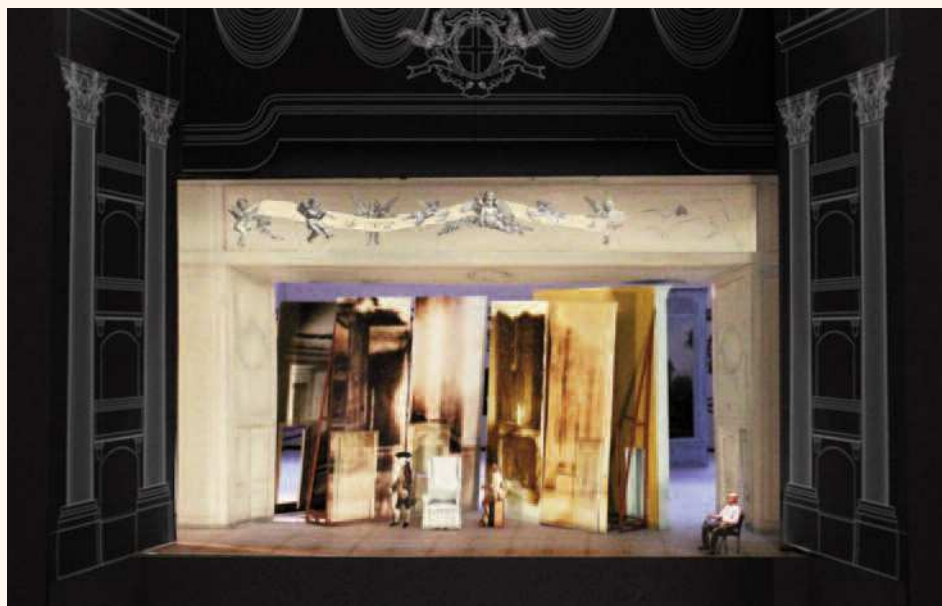


# TEATRO ALLA SCALA



## Le nozze di Figaro

Wolfgang Amadeus Mozart

Stagione d'Opera 2015 / 2016

# TEATRO ALLA SCALA



Fondazione di diritto privato

## ALBO DEI FONDATORI

### *Fondatori di Diritto*



### *Fondatori Pubblici Permanenti*



### *Fondatori Permanenti*



### *Fondatori Sostenitori*



DOLCE & GABBANA



LUXOTTICA

UBI < > Banca



### *Fondatori Emeriti*



# TEATRO ALLA SCALA



Stagione  
2015 - 2016

con il sostegno di

**INTESA**  **SANPAOLO**

*Sponsor principale  
della Stagione artistica*

---

# Le nozze di Figaro

*Opera buffa in quattro atti*

*Libretto di*  
**Lorenzo Da Ponte**

*Musica di*  
**Wolfgang Amadeus Mozart**

*Nuova produzione Teatro alla Scala*

EDIZIONI DEL TEATRO ALLA SCALA

---

# Le nozze di Figaro

*Opera buffa in quattro atti*

*Libretto di*

**Lorenzo Da Ponte**

*Musica di*

**Wolfgang Amadeus Mozart**

## PERSONAGGI

<b>Il Conte di Almaviva</b>	<i>basso</i>
<b>La Contessa di Almaviva</b>	<i>soprano</i>
<b>Susanna</b> , promessa sposa di Figaro	<i>soprano</i>
<b>Figaro</b>	<i>basso</i>
<b>Cherubino</b> , paggio del Conte	<i>soprano</i>
<b>Marcellina</b>	<i>soprano</i>
<b>Don Bartolo</b> , medico di Siviglia	<i>basso</i>
<b>Don Basilio</b> , maestro di musica	<i>tenore</i>
<b>Don Curzio</b> , giudice	<i>tenore</i>
<b>Barbarina</b> , figlia di Antonio	<i>soprano</i>
<b>Antonio</b> , giardiniere del Conte e zio di Susanna	<i>basso</i>

Coro di contadini e contadine

La scena si rappresenta nel castello del Conte di Almaviva.

Il tempo prescritto dall'uso alle drammatiche rappresentazioni, un certo dato numero di personaggi comunemente praticato nelle medesime ed alcune altre prudenti viste e convenienze, dovute ai costumi, al loco e agli spettatori, furono le cagioni per cui non ho fatto una traduzione di questa eccellente commedia, ma una imitazione, piuttosto, o vogliamo dire un estratto.

Per questo sono costretto a ridurre a undici attori i sedici che la compongono, due de' quali si possono eseguire da uno stesso soggetto, e ad omettere oltre un intiero atto di quella, molte graziosissime scene e molti bei motti e saletti ond'è sparsa; in loco di che ho dovuto sostituire canzonette, arie, cori ed altri pensieri e parole di musica suscettibili: cose che dalla sola poesia, e non mai dalla prosa si somministrano.

Ad onta, però, di tutto lo studio e di tutta la diligenza e cura avuta dal maestro di Cappella e da me per esser brevi, l'opera non sarà delle più corte che si sieno esposte sul nostro teatro; al che speriamo che basti di scusa la varietà delle fila onde è tessuta l'azione di questo dramma, la vastità e grandezza del medesimo, la molteplicità de' pezzi musicali che si son dovuti fare per non tener di soverchio oziosi gli attori, per scemare la noia e monotonia dei lunghi recitativi, per esprimere a tratto a tratto con diversi colori le diverse passioni che vi campeggiano, e il desiderio nostro, particolarmente, di offrire un quasi nuovo genere di spettacolo ad un pubblico di gusto sì raffinato e di sì giudiziooso intendimento.

*Il Poeta*

*Prima rappresentazione assoluta:  
Vienna, Burgtheater, 1° maggio 1786*

(Edizione Bärenreiter. Rappresentante per l'Italia Casa Musicale Sonzogno di Piero Ostali, Milano)

[Sinfonia]

ATTO PRIMO

Camera non affatto ammobiliata, una sedia d'appoggio in mezzo.

**Scena prima**

*Figaro con una misura in mano e Susanna allo specchio che si sta mettendo un cappellino ornato di fiori.*

[1. Duettino]

**Figaro**

*(misurando)*

Cinque... dieci... venti... trenta...  
trentasei... quarantatré...

**Susanna**

*(specchiandosi)*

Ora si ch'io son contenta;  
sembra fatto inver per me.  
Guarda un po', mio caro Figaro,  
guarda adesso il mio cappello.  
*(seguitando a guardarsi)*

**Figaro**

Sì, mio core, or è più bello,  
sembra fatto inver per te.

**Susanna e Figaro**

Ah il mattino alle nozze vicino  
quanto è dolce al mio/tuo tenero sposo  
questo bel cappellino vezzoso  
che Susanna ella stessa si fe'.

[Recitativo secco]

**Susanna**

Cosa stai misurando,  
caro il mio Figaretto?

**Figaro**

Io guardo se quel letto  
che ci destina il Conte  
farà buona figura in questo loco.

**Susanna**

E in questa stanza?...

**Figaro**

Certo: a noi la cede  
generoso il padrone.

**Susanna**

Io per me te la dono.

**Figaro**

E la ragione?

**Susanna**

*(toccandosi la fronte)*

La ragione l'ho qui.

**Figaro**

*(facendo lo stesso)*

Perché non puoi  
far che passi un po' qui?

**Susanna**

Perché non voglio.  
Sei tu mio servo o no?

**Figaro**

Ma non capisco  
perché tanto ti spiace  
la più comoda stanza del palazzo.

**Susanna**

Perch'io son la Susanna, e tu sei pazzo.

**Figaro**

Grazie; non tanti elogi! Guarda un poco  
se potriasi star meglio in altro loco.

[2. Duettino]

Se a caso madama  
la notte ti chiama,  
din din, in due passi  
da quella puoi gir.

Vien poi l'occasione  
che vuolmi il padrone,  
don don, in tre salti  
lo vado a servir.

**Susanna**

Così se il mattino  
il caro Contino,  
din din, e ti manda  
tre miglia lontan,  
din din, e a mia porta  
il diavol lo porta,  
ed ecco in tre salti...

**Figaro**

Susanna, pian pian!

**Susanna**

Ascolta...

**Figaro**

Fa' presto...

**Susanna**

Se udir brami il resto,  
discaccia i sospetti  
che torto mi fan.

**Figaro**  
Udir bramo il resto,  
i dubbi, i sospetti  
gelare mi fan.

[Recitativo secco]

**Susanna**  
Or bene; ascolta, e taci!

**Figaro**  
(*inquieto*)  
Parla; che c'è di nuovo?

**Susanna**  
Il signor Conte,  
stanco di andar cacciando le straniere  
bellezze forestiere,  
vuole ancor nel castello  
ritentar la sua sorte,  
né già di sua consorte, bada bene,  
appetito gli viene...

**Figaro**  
E di chi dunque?

**Susanna**  
Della tua Susannetta.

**Figaro**  
(*con sorpresa*)  
Di te?

**Susanna**  
Di me medesima; ed ha speranza  
che al nobile suo progetto  
utilissima sia tal vicinanza.

**Figaro**  
Bravo! Tiriamo avanti.

**Susanna**  
Queste le grazie son, questa la cura  
ch'egli prende di te, della tua sposa.

**Figaro**  
Oh guarda un po' che carità pelosa!

**Susanna**  
Chètati: or viene il meglio. Don Basilio,  
mio maestro di canto, e suo mezzano,  
nel darmi la lezione  
mi ripete ogni di questa canzone.

**Figaro**  
Chi? Basilio? Oh birbante!

**Susanna**  
E tu credevi  
che fosse la mia dote  
merto del tuo bel muso!

**Figaro**  
Me n'era lusingato.

**Susanna**  
Ei la destina  
per ottener da me certe mezz'ore...  
che il diritto feudale...

**Figaro**  
Come? Ne' feudi suoi  
non l'ha il Conte abolito?

**Susanna**  
Ebben; ora è pentito, e par che tenti  
riscattarlo da me.

**Figaro**  
Bravo! Mi piace:  
che caro signor Conte!  
Ci vogliam divertir: trovato avete...  
(*si sente suonare un campanello*)  
Chi suona? La Contessa.

**Susanna**  
Addio, addio, Fi... Fi... Figaro bello...

**Figaro**  
Coraggio, mio tesoro.

**Susanna**  
E tu, cervello.  
(*parte*)

**Scena seconda**  
*Figaro solo, passeggiando con focolo per la camera e fregandosi le mani.*

**Figaro**  
Bravo, signor padrone!... Ora incomincio  
a capir il mistero... e a veder schietto  
tutto il vostro progetto: a Londra, è vero?  
Voi ministro, io corriero, e la Susanna...  
secreta ambasciatrice...  
Non sarà, non sarà, Figaro il dice.

[3. Cavatina]

Se vuol ballare,  
signor Contino,  
il chitarrino  
le suonerò.

Se vuol venire  
nella mia scuola,  
la capriola  
le insegnerò.

Saprò... ma piano...  
meglio ogni arcano  
dissimulando  
scoprir potrò!

L'arte schermendo,  
l'arte adoprando,  
di qua pungendo,  
di là scherzando,  
tutte le macchine  
rovescierò.  
(parte)

### Scena terza

*Bartolo e Marcellina con un contratto in mano.*

[Recitativo secco]

#### Bartolo

Ed aspettaste il giorno  
fissato alle sue nozze  
per parlarmi di questo?

#### Marcellina

Io non mi perdo,  
dottor mio, di coraggio:  
per romper de' sponsali  
più avanzati di questo  
bastò più spesso un pretesto; ed egli ha meco,  
oltre questo contratto, certi impegni...  
so io... basta... or conviene  
la Susanna atterrir. Convien con arte  
impuntigliarla a rifiutare il Conte.  
Egli per vendicarsi  
prenderà il mio partito,  
e Figaro così fia mio marito.

#### Bartolo

*(prende il contratto dalle mani di Marcellina)*

Bene, io tutto farò: senza riserve  
tutto a me palesate.

*(da sé)*

Avrei pur gusto  
di dar per moglie la mia serva antica  
a chi mi fece un di rapir l'amica.

[4. Aria]

La vendetta, oh la vendetta  
è un piacer serbato ai saggi:  
obliar l'onte e gli oltraggi  
è bassezza, è ognor viltà.

Coll'astuzia... coll'arguzia...  
col giudizio... col criterio...  
si potrebbe... il fatto è serio...  
ma, credete, si farà.

Se tutto il codice dovessi volgere,  
se tutto l'indice dovessi leggere,  
con un equivoco, con un sinonimo  
qualche garbuglio si troverà.

Tutta Siviglia conosce Bartolo:  
il birbo Figaro vostro sarà.  
(parte)

### Scena quarta

*Marcellina, poi Susanna con cuffia da donna,  
un nastro e un abito da donna.*

[Recitativo secco]

#### Marcellina

Tutto ancor non ho perso,  
mi resta la speranza:  
ma Susanna si avvanza: io vo' provarmi...  
*(piano)*

fingiam di non vederla.

*(forte)*

E quella buona perla  
la vorrebbe sposar!

#### Susanna

*(resta indietro; da sé)*

Di me favella.

#### Marcellina

Ma da Figaro alfine  
non può meglio sperarsi: *argent fait tout.*

#### Susanna

*(da sé)*

Che lingua! manco male  
ch'ognun sa quanto vale.

#### Marcellina

Brava! questo è giudizio!  
Con quegli occhi modesti,  
con quell'aria pietosa,  
e poi...

#### Susanna

*(da sé)*

Meglio è partir.

#### Marcellina

*(da sé)*

Che cara sposa!

*(vanno tutte due per partire e s'incontrano alla porta)*

[5. Duettino]

*(Marcellina fa una riverenza)*

Via, resti servita,  
madama brillante.

#### Susanna

*(fa una riverenza)*

Non sono sì ardita,  
madama piccante.

#### Marcellina

*(riverenza)*

No, prima a lei tocca.

#### Susanna

*(riverenza)*

No, no, tocca a lei.



**Marcellina e Susanna**

*(riverenza)*

Io so i dover miei,  
non fo inciviltà.

**Marcellina**

*(riverenza)*

La sposa novella!

**Susanna**

*(riverenza)*

La dama d'onore!

**Marcellina**

*(riverenza)*

Del Conte la bella!

**Susanna**

*(riverenza)*

Di Spagna l'amore!

**Marcellina**

I meriti!

**Susanna**

L'abito!

**Marcellina**

Il posto!

**Susanna**

L'età!

**Marcellina**

*(infuriata)*

Per Bacco, precipito,  
se ancor resto qua.

**Susanna**

*(minchionandola)*

Sibilla decrepita,  
da rider mi fa.

*(Marcellina parte infuriata)*

**Scena quinta**

*Susanna e poi Cherubino.*

[Recitativo secco]

**Susanna**

Va' là, vecchia pedante,  
dottoressa arrogante,  
perché hai letto due libri  
e seccata madama in gioventù...

**Cherubino**

*(esce in fretta)*

Susannetta, sei tu?

**Susanna**

Son io, cosa volete?

**Cherubino**

Ah cor mio, che accidente!

**Susanna**

Cor vostro! Cosa avvenne?

**Cherubino**

Il Conte ieri  
perché trovommi sol con Barbarina,  
il congedo mi diede;  
e se la Contessina,  
la mia bella comare,  
grazia non m'intercede, io vado via,  
*(con ansietà)*  
io non ti vedo più, Susanna mia!

**Susanna**

Non vedete più me! Bravo! Ma dunque  
non più per la Contessa  
secretamente il vostro cor sospira?

**Cherubino**

Ah che troppo rispetto ella m'ispira!  
Felice te, che puoi  
vederla quando vuoi,  
che la vesti il mattino,  
che la sera la spogli,  
che le metti gli spilloni,  
i merletti...  
*(con un sospiro)*  
Ah se in tuo loco...  
Cos'hai lì? Dimmi un poco...

**Susanna**

*(imitandolo)*

Ah il vago nastro, e la notturna cuffia  
di comare sì bella.

**Cherubino**

*(toglie il nastro di mano a Susanna)*

Deh dammelo, sorella,  
dammelo, per pietà!

**Susanna**

*(vuol riprenderglielo)*

Presto quel nastro!

**Cherubino**

*(si mette a girare intorno la sedia)*  
Oh caro, oh bello, oh fortunato nastro!  
*(bacia e ribacia il nastro)*  
Io non te 'l renderò che con la vita!

**Susanna**

*(seguita a corrergli dietro, ma poi si arresta come fosse stanca)*  
Cos'è quest'insolenza?

**Cherubino**

Eh via, sta' cheta!  
In ricompensa poi  
questa mia canzonetta io ti vo' dare.

**Susanna**

E che ne debbo fare?

**Cherubino**

Leggila alla padrona;  
leggila tu medesima;  
leggila a Barbarina, a Marcellina;  
*(con trasporti di gioia)*  
leggila ad ogni donna del palazzo!

**Susanna**

Povero Cherubin, siete voi pazzo!

[6. Aria]

**Cherubino**

Non so più cosa son, cosa faccio,  
or di foco, ora sono di ghiaccio,  
ogni donna cangiar di colore,  
ogni donna mi fa palpitar.  
Solo ai nomi d'amor, di diletto,  
mi si turba, mi s'altera il petto  
e a parlare mi sforza d'amore  
un desio ch'io non posso spiegar.

Parlo d'amor vegliando,  
parlo d'amor sognando,  
all'acque, all'ombra, ai monti,  
ai fiori, all'erbe, ai fonti,  
all'eco, all'aria, ai venti,  
che il suon de' vani accenti  
portano via con sé.

E se non ho chi m'oda,  
parlo d'amor con me.

**Scena sesta**

*Cherubino, Susanna e poi il Conte.*

*(Cherubino va per partire, e vedendo il Conte da lontano, torna indietro impaurito e si nasconde dietro la sedia)*

[Recitativo secco]

**Cherubino**

Ah son perduto!

**Susanna**

Che timor! Il Conte!  
*(cerca di mascherar Cherubino)*  
Misera me!

**Conte**

Susanna, tu mi sembri  
agitata e confusa.

**Susanna**

Signor... io chiedo scusa...  
ma... se mai... qui sorpresa...  
per carità! Partite.

**Conte**

Un momento, e ti lascio;  
odi.  
*(si mette a sedere sulla sedia e prende Susanna per la mano)*

**Susanna**

*(si distacca con forza)*  
Non odo nulla.

**Conte**

Due parole. Tu sai  
che ambasciatore a Londra  
il re mi dichiarò; di condur meco  
Figaro destinaì.

**Susanna**

*(timida)*  
Signor, se osassi...

**Conte**

*(sorge)*  
Parla, parla, mia cara, e con quel dritto  
*(con tenerezza, e tentando di riprenderle la mano)*  
ch'oggi prendi su me finché tu vivi  
chiedi, imponi, prescrivi.

**Susanna**

Lasciatemi, signor; dritti non prendo,  
*(con smania)*  
non ne vo', non ne intendo... oh me infelice!

**Conte**

Ah no, Susanna, io ti vo' far felice!  
*(come sopra)*  
Tu ben sai quanto io t'amo: a te Basilio  
tutto già disse: or senti,  
se per pochi momenti  
meo in giardin sull'imbrunir del giorno...  
ah per questo favore io pagherei...

**Basilio**

*(dentro la scena)*  
È uscito poco fa.

**Conte**

Chi parla?

**Susanna**

Oh Dei!

**Conte**

Esci, e alcun non entri.

**Susanna**

*(inquietissima)*

Ch'io vi lasci qui solo?

**Basilio**

*(dentro)*

Da madama ei sarà, vado a cercarlo.

**Conte**

*(addita la sedia)*

Qui dietro mi porrò.

**Susanna**

Non vi celate.

**Conte**

Taci, e cerca ch'ei parta.

*(il Conte vuol nascondersi dietro il sedile; Susanna si frappone tra il paggio e lui; il Conte la spinge dolcemente. Ella rincula, intanto il paggio passa al davanti del sedile, si mette dentro in piedi, Susanna lo ricopre colla vestaglia)*

**Susanna**

Ohimè! che fate?

**Scena settima**

*Detti e Basilio.*

**Basilio**

Susanna, il ciel vi salvi: avreste a caso veduto il Conte?

**Susanna**

E cosa

deve far meco il Conte? Animo, uscite.

**Basilio**

Aspettate, sentite.

Figaro di lui cerca.

**Susanna**

*(da sé)*

(Oh cieli!)

Ei cerca

chi dopo voi più l'odia.

**Conte**

*(da sé)*

Veggiam come mi serve.

**Basilio**

Io non ho mai nella moral sentito  
ch'uno ch'ama la moglie odi il marito.  
Per dir che il Conte v'ama...

**Susanna**

*(con risentimento)*

Sortite, vil ministro  
dell'altrui sfrenatezza: io non ho d'uopo  
della vostra morale,  
del Conte, del suo amor...

**Basilio**

Non c'è alcun male.

Ha ciascun i suoi gusti: io mi credea  
che preferir doveste per amante,  
come fan tutte quante,  
un signor liberal, prudente, e saggio,  
a un giovinastro, a un paggio...

**Susanna**

*(con ansietà)*

A Cherubino!

**Basilio**

A Cherubino! A Cherubin d'amore  
ch'oggi sul far del giorno  
passeggiava qui d'intorno,  
per entrar...

**Susanna**

*(con forza)*

Uom maligno,  
un'impostura è questa.

**Basilio**

È un maligno con voi chi ha gli occhi in testa.  
E quella canzonetta?  
Ditemi in confidenza; io sono amico,  
ed altrui nulla dico;  
è per voi, per madama...

**Susanna**

*(mostra dello smarrimento)*

(Chi diavol gliel'ha detto?)

**Basilio**

A proposito, figlia,  
instruitelo meglio;  
egli la guarda a tavola sì spesso,  
e con tale immodestia,  
che se il Conte s'accorge... che su tal punto,  
sapete, egli è una bestia.

**Susanna**

Scellerato!

E perché andate voi  
tai menzogne spargendo?

**Basilio**

Io! Che ingiustizia! Quel che compro io vendo.  
A quel che tutti dicono  
io non ci aggiungo un pelo.

**Conte**

*(sortendo)*

Come, che dicon tutti!

**Basilio**

Oh bella!

**Susanna**

Oh cielo!

[7. Terzetto]

**Conte**

*(a Basilio)*

Cosa sento! Tosto andate,  
e scacciate il seduttore.

**Basilio**

In mal punto son qui giunto,  
perdonate, oh mio signor.

**Susanna**

Che ruina, me meschina!

*(quasi svenuta)*

Son oppressa dal dolor.

**Basilio e Conte**

*(sostenendola)*

Ah già svien la poverina!  
Come, oh Dio! le batte il cor!

**Basilio**

*(approssimandosi al sedile in atto farla sedere)*

Pian pianin su questo seggio.

**Susanna**

*(rinviene)*

Dove sono! cosa veggio!  
*(staccandosi da tutti due)*  
Che insolenza, andate fuor.

**Basilio**

*(con malignità)*

Siamo qui per aiutarvi,  
è sicuro il vostro onor.

**Conte**

Siamo qui per aiutarti,  
non turbarti, oh mio tesor.

**Basilio**

*(al Conte)*

Ah del paggio quel che ho detto  
era solo un mio sospetto.

**Susanna**

È un'insidia, una perfidia,  
non credete all'impostor.

**Conte**

Parta, parta il damerino!

**Susanna e Basilio**

Poverino!

**Conte**

*(ironicamente)*

Poverino!  
Ma da me sorpreso ancor.

**Susanna**

Come!

**Basilio**

Che!

**Conte**

Da tua cugina  
l'uscio ier trovai rinchiuso;  
picchio, m'apre Barbarina  
paurosa fuor dell'uso.  
Io dal muso insospettito,  
guardo, cerco in ogni sito,  
ed alzando pian pianino  
il tappeto al tavolino  
vedo il paggio...  
*(imita il gesto colla vestaglia e scopre il paggio;  
con sorpresa)*  
Ah! Cosa veggio!

**Susanna**

*(con timore)*

Ah! Crude stelle!

**Basilio**

*(con riso)*

Ah! Meglio ancora!

**Conte**

Onestissima signora!  
Or capisco come va.

**Susanna**

Accader non può di peggio,  
giusti Dei! Che mai sarà!

**Basilio**

Così fan tutte le belle:  
non c'è alcuna novità.

[Recitativo secco]

**Conte**

Basilio, in traccia tosto  
di Figaro volate:  
*(addita Cherubino che non si muove di loco)*  
io vo' ch'ei veda...

**Susanna**

*(con vivezza)*

Ed io che senta: andate.

**Conte**

Restate: che baldanza! E quale scusa  
se la colpa è evidente?

**Susanna**

Non ha d'uopo di scusa un'innocente.

**Conte**

Ma costui quando venne?

**Susanna**

Egli era meco  
quando voi qui giungeste, e mi chiedea  
d'impegnar la padrona

a intercedergli grazia: il vostro arrivo  
in scompiglio lo pose,  
ed allor in quel loco si nascose.

**Conte**

Ma s'io stesso m'assisi  
quando in camera entrai!

**Cherubino**

*(timidamente)*

Ed allora di dietro io mi celai.

**Conte**

E quando io là mi posi?

**Cherubino**

Allor io pian mi volsi, e qui m'ascosi.

**Conte**

*(a Susanna)*

Oh cielo! Dunque ha sentito  
quello ch'io ti dicea!

**Cherubino**

Feci per non sentir quanto potea.

**Conte**

Oh perfidia!

**Basilio**

Frenatevi: vien gente.

**Conte**

*(lo tira giù dalla sedia)*

E voi restate qui, picciol serpente!

**Scena ottava**

*Figaro, contadine e contadini, i suddetti.*

*Figaro con bianca veste in mano. Coro di contadine e di contadini vestiti di bianco che spargono fiori, raccolti in piccoli panieri, davanti al Conte e cantano il seguente*

[8. Coro]

**Coro**

Giovani liete,  
fiori spargete  
davanti il nobile  
nostro signor.  
Il suo gran core  
vi serba intatto  
d'un più bel fiore  
l'almo candor.

[Recitativo secco]

**Conte**

*(a Figaro, con sorpresa)*

Cos'è questa commedia?

**Figaro**

*(piano a Susanna)*

Eccoci in danza:  
secondami, cor mio.

**Susanna**

*(da sé)*

Non ci ho speranza.

**Figaro**

Signor, non isdegnate  
questo del nostro affetto  
meritato tributo: or che aboliste  
un diritto sì ingrato a chi ben ama...

**Conte**

Quel dritto or non v'è più; cosa si brama?

**Figaro**

Della vostra saggezza il primo frutto  
oggi noi coglierem: le nostre nozze  
si son già stabilite: or a voi tocca  
costei che un vostro dono  
illibata serbò, coprir di questa,  
simbolo d'onestà, candida vesta.

**Conte**

*(da sé)*

(Diabolica astuzia!

Ma fingere convien.) Son grato, amici,  
ad un senso sì onesto!

Ma non merto per questo  
né tributi, né lodi; e un dritto ingiusto  
ne' miei feudi abolendo,  
a natura, al dover lor dritti io rendo.

**Tutti**

Evviva, evviva, evviva!

**Susanna**

*(malignamente)*

Che virtù!

**Figaro**

Che giustizia!

**Conte**

*(a Figaro e Susanna)*

A voi prometto  
compier la cerimonia:  
chiedo sol breve indugio; io voglio in faccia  
de' miei più fidi, e con più ricca pompa  
rendervi appien felici.

*(da sé)*

(Marcellina si trovi.)

Andate, amici.

[9. Coro]

**Coro**

*(spargendo il resto dei fiori)*

Giovani liete,  
fiori spargete

davanti il nobile  
nostro signor.  
Il suo gran core  
vi serba intatto  
d'un più bel fiore  
l'almo candor.  
(partono)

[Recitativo secco]

**Figaro**  
Evviva!

**Susanna**  
Evviva!

**Basilio**  
Evviva!

**Figaro**  
(a Cherubino)  
E voi non applaudite?

**Susanna**  
È afflitto, poveretto,  
perché il padron lo scaccia dal castello!

**Figaro**  
Ah in un giorno sì bello!

**Susanna**  
In un giorno di nozze!

**Figaro**  
Quando ognuno v'ammira!

**Cherubino**  
(s'inginocchia)  
Perdono, mio signor...

**Conte**  
No! meritate.

**Susanna**  
Egli è ancora fanciullo!

**Conte**  
Men di quel che tu credi.

**Cherubino**  
È ver, mancai; ma dal mio labbro alfine...

**Conte**  
(lo alza)  
Ben ben; io vi perdono.  
Anzi farò di più; vacante è un posto  
d'uffizial nel reggimento mio;  
io scelgo voi: partite tosto: addio.  
(il Conte vuol partire, Susanna e Figaro l'arrestano)

**Susanna e Figaro**  
Ah fin domani sol...

**Conte**  
No, parta tosto.

**Cherubino**  
(con passione e sospirando)  
A ubbidirvi, signor, son già disposto.

**Conte**  
Via, per l'ultima volta  
la Susanna abbracciate.  
(Cherubino abbraccia la Susanna che rimane  
confusa)  
(Inaspettato è il colpo.)

**Figaro**  
Ehi, capitano,  
a me pure la mano;  
(piano a Cherubino)  
(io vo' parlarti  
pria che tu parta).  
(con finta gioia)  
Addio,  
picciolo Cherubino;  
come cangia in un punto il tuo destino.

[10. Aria]

(a Cherubino)  
Non più andrai farfallone amoroso  
notte e giorno d'intorno girando,  
delle belle turbando il riposo,  
Narcisetto, Adoncino d'amor.

Non più avrai questi bei pennacchini,  
quel cappello leggero e galante,  
quella chioma, quell'aria brillante,  
quel vermiglio donnesco color.

Tra guerrieri, poffar Bacco!  
gran mustacchi, stretto sacco,  
schioppo in spalla, sciabla al fianco,  
collo dritto, muso franco,  
un gran casco, o un gran turbante,  
molto onor, poco contante!

Ed invece del fandango  
una marcia per il fango,  
per montagne, per valloni,  
con le nevi e i sollioni  
al concerto di tromboni,  
di bombarde, di cannoni  
che le palle in tutti i tuoni  
all'orecchio fan fischiar.

Cherubino alla vittoria,  
alla gloria militar.  
(partono tutti alla militare.)

Fine dell'Atto primo.

## ATTO SECONDO

Camera ricca con alcova e tre porte.

### Scena prima

*La Contessa; poi Susanna e poi Figaro.*

[11. Cavatina]

### Contessa

Porgi, amor, qualche ristoro  
al mio duolo, a' miei sospir.  
O mi rendi il mio tesoro,  
o mi lascia almen morir.

[Recitativo secco]

*(Susanna entra)*

Vieni, cara Susanna,  
finiscimi l'istoria.

### Susanna

È già finita.

### Contessa

Dunque volle sedurti?

### Susanna

Oh il signor Conte  
non fa tai complimenti  
colle donne mie pari;  
egli venne a contratto di danari.

### Contessa

Ah il crudel più non m'ama!

### Susanna

E come poi  
è geloso di voi?

### Contessa

Come lo sono  
i moderni mariti: per sistema  
infedeli, per genio capricciosi,  
e per orgoglio poi tutti gelosi.  
Ma se Figaro t'ama... ei sol potria...

### Figaro

*(cantando entro la scena)*  
La la la...

### Susanna

Eccolo: vieni, amico.  
Madama impaziente...

### Figaro

*(con ilare disinvoltura)*  
A voi non tocca  
stare in pena per questo.  
Alfin di che si tratta? Al signor Conte  
piace la sposa mia,

indi segretamente  
ricuperar vorria  
il diritto feudale.  
Possibile è la cosa, e naturale.

### Contessa

Possibil!

### Susanna

Natural!

### Figaro

Naturalissima.  
E se Susanna vuol, possibilissima.

### Susanna

Finiscila una volta.

### Figaro

Ho già finito.  
Quindi prese il partito  
di sceglier me corriero, e la Susanna  
consigliera segreta d'ambasciata:  
e perch'ella ostinata ognor rifiuta  
il diploma d'onor ch'ei le destina,  
minaccia di protegger Marcellina.  
Questo è tutto l'affare.

### Susanna

Ed hai coraggio di trattar scherzando  
un negozio sì serio?

### Figaro

Non vi basta  
che scherzando io ci pensi? Ecco il progetto:  
per Basilio un biglietto  
io gli fo capitar che l'avvertisca  
di certo appuntamento  
*(alla Contessa)*  
che per l'ora del ballo  
a un amante voi deste...

### Contessa

Oh ciel! Che sento!  
Ad un uom si geloso!...

### Figaro

Ancora meglio.  
Così potrem più presto imbarazzarlo,  
confonderlo, imbrogliarlo,  
rovesciargli i progetti,  
empierlo di sospetti, e porgli in testa  
che la moderna festa  
ch'ei di fare a me tenta altri a lui faccia;  
onde qua perda il tempo, ivi la traccia.  
Così quasi *ex abrupto*, e senza ch'abbia  
fatto per frastornarci alcun disegno,  
vien l'ora delle nozze,  
*(segnando la Contessa)*  
e in faccia a lei  
non fia ch'osi d'opporsi ai voti miei.

**Susanna**

È ver, ma in di lui vece  
s'opporrà Marcellina.

**Figaro**

Aspetta: al Conte  
farai subito dir che verso sera  
attèndati in giardino:  
il picciol Cherubino  
per mio consiglio non ancor partito,  
da femmina vestito,  
faremo che in tua vece ivi sen vada!  
Questa è l'unica strada  
onde monsù sorpreso da madama  
sia costretto a far poi quel che si brama.

**Contessa**

(a Susanna)  
Che ti par?

**Susanna**

Non c'è mal.

**Contessa**

Nel nostro caso...

**Susanna**

Quand'egli è persuaso... e dove è il tempo?

**Figaro**

Ito è il Conte alla caccia; e per qualch'ora  
non sarà di ritorno:  
(*sempre in atto di partire*)  
io vado e tosto  
Cherubino vi mando; lascio a voi  
la cura di vestirlo.

**Contessa**

E poi?...

**Figaro**

E poi...  
(*cantando*)  
Se vuol ballare,  
signor Contino,  
il chitarrino  
le suonerò.  
(*parte*)

**Scena seconda**

La Contessa, Susanna, poi Cherubino.

**Contessa**

Quanto duolmi, Susanna,  
che questo giovinetto abbia del Conte  
le stravaganze udite! Ah tu non sai!...  
Ma per qual causa mai  
da me stessa ei non venne?...  
Dov'è la canzonetta?

**Susanna**

Eccola: appunto  
facciam che ce la canti...  
Zitto: vien gente: è desso.  
(a Cherubino)  
Avanti, avanti,  
signor ufficiale.

**Cherubino**

Ah, non chiamarmi  
con nome sì fatale! Ei mi rammenta  
che abbandonar degg'io  
comare tanto buona...

**Susanna**

E tanto bella!

**Cherubino**

(*sospirando*)  
Ah sì... certo...

**Susanna**

(*imitandolo*)  
Ah sì... certo... Ipocritone!  
Via, presto la canzone  
che stamane a me deste  
a madama cantate.

**Contessa**

Chi n'è l'autor?

**Susanna**

(*additando Cherubino*)  
Guardate: egli ha due braccia  
di rossor sulla faccia.

**Contessa**

Prendi la mia chitarra, e l'accompagna.

**Cherubino**

Io sono sì tremante...  
ma se madama vuole...

**Susanna**

Lo vuole, sì, lo vuol. Manco parole.

[12. Arietta]

(*la Susanna fa il ritornello sul chitarrino*)

**Cherubino**

Voi che sapete  
che cosa è amor,  
donne, vedete  
s'io l'ho nel cor.

Quello ch'io provo  
vi ridirò,  
è per me nuovo,  
capir nol so.



Sento un affetto  
pien di desir  
ch'ora è diletto,  
ch'ora è martir.

Gelo e poi sento  
l'alma avvampar,  
e in un momento  
torno a gelar.

Ricerco un bene  
fuori di me,  
non so chi 'l tiene,  
non so cos'è.  
Sospiro e gemo  
senza voler,  
palpito e tremo  
senza saper.

Non trovo pace  
notte né dì,  
ma pur mi piace  
languir così.

Voi che sapete ecc.

[Recitativo secco]

**Contessa**

Bravo! che bella voce! Io non sapea  
che cantaste sì bene.

**Susanna**

Oh in verità  
egli fa tutto ben quello ch'ei fa.  
Presto a noi, bel soldato:  
Figaro v'informò...

**Cherubino**

Tutto mi disse.

**Susanna**

*(si misura con Cherubino)*  
Lasciatemi veder: andrà benissimo:  
siam d'uguale statura...  
*(gli cava il manto)*  
Giù quel manto.

**Contessa**

Che fai?

**Susanna**

Niente paura.

**Contessa**

E se qualcuno entrasse?

**Susanna**

Entri, che mal facciamo?  
La porta chiuderò.  
*(chiude la porta)*  
Ma come poi  
acconciargli i capelli?

**Contessa**

Una mia cuffia  
prendi nel gabinetto.  
Presto: che carta è quella?  
*(Susanna va nel gabinetto a pigliar una cuffia;  
Cherubino si accosta alla Contessa, e gli lascia  
veder la patente che terrà in petto; la Contessa  
la prende, l'apre, e vede che manca il sigillo)*

**Cherubino**

La patente.

**Contessa**

Che sollecita gente!

**Cherubino**

L'ebbi or or da Basilio.

**Contessa**

*(gliela rende)*  
Dalla fretta obbiato hanno il sigillo.

**Susanna**

*(sorte)*  
Il sigillo di che?

**Contessa**

Della patente.

**Susanna**

Cospetto! Che premura!  
Ecco la cuffia.

**Contessa**

Spicciati: va bene:  
miserabili noi, se il Conte viene.

[13. Aria]

**Susanna**

*(prende Cherubino e se lo fa inginocchiare da-  
vanti poco discosto dalla Contessa che siede)*  
Venite, inginocchiatevi:  
restate fermo lì.  
*(lo pettina da un lato, poi lo prende pel mento  
e lo volge a suo piacere)*  
Pian piano or via giratevi:  
bravo, va ben così.  
*(Cherubino mentre Susanna lo sta acconciando  
guarda la Contessa teneramente)*  
La faccia ora volgetemi:  
olà! Quegli occhi a me.  
*(seguita ad acconciarlo e a porgli la cuffia)*  
Drittissimo: guardatemi.  
Madama qui non è.  
Più alto quel colletto...  
quel ciglio un po' più basso...  
le mani sotto il petto...  
vedremo poscia il passo  
quando sarete in pie'.

*(piano alla Contessa)*  
Mirate il bricconcello!  
Mirate quanto è bello!  
Che furba guardatura!  
Che vezzo, che figura!

Se l'amano le femmine  
han certo il lor perché.

[Recitativo secco]

**Contessa**  
Quante buffonerie!

**Susanna**  
Ma se ne sono  
io medesima gelosa.  
*(prende pel mento Cherubino)*  
Ehi, serpentello,  
volete tralasciar d'esser sì bello?

**Contessa**  
Finiam le ragazzate:  
or quelle maniche  
oltre il gomito gli alza,  
onde più agiatamente  
l'abito gli si adatti.

**Susanna**  
*(eseguisce)*  
Ecco.

**Contessa**  
Più indietro.  
Così:  
*(scoprendo un nastro, onde ha fasciato il braccio)*  
che nastro è quello?

**Susanna**  
È quel ch'esso involommi.

**Contessa**  
E questo sangue?

**Cherubino**  
Quel sangue... io non so come...  
poco pria sdruciolando...  
in un sasso... la pelle io mi graffiai...  
e la piaga col nastro io mi fasciai.

**Susanna**  
Mostrate: non c'è mal: cospetto! Ha il braccio  
più candido del mio! Qualche ragazza...

**Contessa**  
E segui a far la pazza?  
Va' nel mio gabinetto e prendi un poco  
d'inglese taffetà, ch'è sullo scrigno:  
*(Susanna parte in fretta; Cherubino inginocchia-  
to osserva attentamente la Contessa)*  
in quanto al nastro...

*(guarda un poco il suo nastro)*  
inver... per il colore  
mi spiacea di privarmene.

**Susanna**  
*(entra e le dà il taffetà e le forbici)*  
Tenete,  
e da legargli il braccio?

**Contessa**  
Un altro nastro  
prendi insiem col mio vestito.  
*(Susanna parte per la porta ch'è in fondo e por-  
ta seco il mantello di Cherubino)*

**Cherubino**  
Ah più presto m'avria quello guarito!

**Contessa**  
Perché? Questo è migliore!

**Cherubino**  
Allor che un nastro...  
legò la chioma... ovver toccò la pelle...  
d'oggetto...

**Contessa**  
*(interrompendolo)*  
Forastiero,  
è buon per le ferite! Non è vero?  
Guardate qualità ch'io non sapea!

**Cherubino**  
Madama scherza: ed io frattanto parto.

**Contessa**  
Poverin! Che sventura!

**Cherubino**  
Oh me infelice!

**Contessa**  
*(con affanno e commozione)*  
Or piange...

**Cherubino**  
Oh ciel! Perché morir non lice!  
Forse vicino all'ultimo momento...  
questa bocca oseria!...

**Contessa**  
*(gli asciuga gli occhi col fazzoletto)*  
Siate saggio: cos'è questa follia?  
*(si sente picchiare alla porta)*  
Chi picchia alla mia porta?

**Conte**  
*(fuori della porta)*  
Perché chiusa?

**Contessa**

Il mio sposo, oh Dei! Son morta!  
Voi qui: senza mantello!  
In quello stato! Un ricevuto foglio...  
la sua gran gelosia!

**Conte**

*(con più forza)*  
Cosa indugiate?

**Contessa**

*(confusa)*  
Son sola... anzi... son sola...

**Conte**

E a chi parlate?

**Contessa**

A voi... certo... a voi stesso...

**Cherubino**

Dopo quel ch'è successo, il suo furore...  
non trovo altro consiglio!  
*(entra nel gabinetto e chiude)*

**Contessa**

*(prende la chiave)*  
Ah mi difenda il cielo in tal periglio!

**Scena terza**

*La Contessa ed il Conte da cacciatore.*

**Conte**

Che novità! Non fu mai vostra usanza  
di rinchiudervi in stanza!

**Contessa**

È ver; ma io...  
io stava qui mettendo...

**Conte**

Via, mettendo...

**Contessa**

Certe robe... era meco la Susanna...  
che in sua camera è andata.

**Conte**

Ad ogni modo  
voi non siete tranquilla:  
guardate questo foglio.

**Contessa**

(Numi! È il foglio  
che Figaro gli scrisse...)  
*(Cherubino fa cadere un tavolino ed una sedia  
in gabinetto, con molto strepito)*

**Conte**

Cos'è codesto strepito? In gabinetto  
qualche cosa è caduta.

**Contessa**

Io non intesi niente.

**Conte**

Convien che abbiate i gran pensieri in mente.

**Contessa**

Di che?

**Conte**

Là v'è qualcuno.

**Contessa**

Chi volete che sia?

**Conte**

Lo chiedo a voi.  
Io vengo in questo punto.

**Contessa**

Ah sì, Susanna... appunto...

**Conte**

Che passò, mi diceste, alla sua stanza!...

**Contessa**

Alla sua stanza, o qui – non vidi bene...

**Conte**

Susanna! E donde viene  
che siete sì turbata?

**Contessa**

*(con un risolino sforzato)*  
Per la mia cameriera?

**Conte**

Io non so nulla:  
ma turbata senz'altro.

**Contessa**

Ah questa serva  
più che non turba me, turba voi stesso.

**Conte**

È vero, è vero: e lo vedrete adesso.  
*(la Susanna entra per la porta ond'è uscita, e si  
ferma vedendo il Conte, che dalla porta del ga-  
binetto sta favellando)*

[14. Terzetto]

Susanna, or via sortite;  
sortite, io così vo'.

**Contessa**

*(al Conte, affannata)*  
Fermatevi... sentite...  
sortire ella non può.

**Susanna**

Cos'è codesta lite!  
Il paggio dove andò!

**Conte**

E chi vietarlo or osa? Chi?

**Contessa**

Lo vieta l'onestà.  
Un abito da sposa  
provando ella si sta.

**Conte**

Chiarissima è la cosa:  
l'amante qui sarà.

**Contessa**

Bruttissima è la cosa:  
chi sa cosa sarà.

**Susanna**

Capisco qualche cosa:  
veggiamo come va.

**Conte**

Dunque parlate almeno,  
Susanna, se qui siete...

**Contessa**

Nemmen nemmen nemmeno,  
io v'ordino, tacete.  
*(Susanna si nasconde entro l'alcova)*

**Conte e Contessa**

Consorte mia/o, giudizio,  
un scandalo, un disordine  
schiviam per carità.

**Susanna**

Oh cielo, un precipizio,  
un scandalo, un disordine  
qui certo nascerà.

[Recitativo secco]

**Conte**

Dunque voi non aprite?

**Contessa**

E perché deggio  
le mie camere aprir?

**Conte**

Ebben, lasciate,  
l'aprirem senza chiavi: ehi gente...

**Contessa**

Come?  
Porreste a repentaglio  
d'una dama l'onore?

**Conte**

È vero, io sbaglio:  
posso senza rumore,  
senza scandalo alcun di nostra gente,  
andar io stesso a prender l'occorrente.  
Attendete pur qui... ma perché in tutto  
sia il mio dubbio distrutto,  
anco le porte io prima chiuderò.  
*(chiude a chiave la porta che conduce alle stanze delle cameriere)*

**Contessa**

*(a parte)*  
(Che imprudenza!)

**Conte**

Voi la condiscendenza  
di venir meco avrete.  
*(con affettata ilarità)*  
Madama, eccovi il braccio, andiamo.

**Contessa**

*(con ribrezzo)*  
Andiamo.

**Conte**

*(accenna il gabinetto)*  
Susanna starà qui finché torniamo.  
*(partono)*

**Scena quarta**

*Susanna, poi Cherubino.*

[15. Duettino]

**Susanna**

*(uscendo dall'alcova in fretta, alla porta del gabinetto)*  
Aprite, presto aprite;  
aprite, è la Susanna:  
sortite, via sortite,  
andate via di qua.  
*(Cherubino esce)*

**Cherubino**

*(confuso e senza fiato)*  
Ohimè, che scena orribile!  
che gran fatalità!  
*(accostandosi or ad una, or ad un'altra porta)*

**Susanna**

Di qua, di qua, di là.

**Susanna e Cherubino**

Le porte son serrate,  
che mai sarà, che mai sarà!

**Cherubino**

Qui perdersi non giova.

**Susanna**

V'uccide se vi trova.

**Cherubino**

M'uccide se mi trova.

**Cherubino**

*(affacciandosi alla finestra)*  
Veggiamo un po' qui fuori,  
*(facendo moto di saltar giù)*  
dà proprio nel giardino.

**Susanna**

*(trattenendolo)*  
Fermate, Cherubino!  
fermate per pietà!

**Cherubino**

*(tornando a guardare)*  
Un vaso o due di fiori,  
più mal non avverrà.

**Susanna**

*(trattenendolo sempre)*  
Tropp'alto per un salto,  
fermate per pietà!

**Cherubino**

*(cercando di sciogliersi)*  
Lasciami: pria di nuocerle  
nel fuoco volerei.  
*(si scioglie)*  
Abbraccio te per lei,  
addio: così si fa.  
*(salta fuori)*

**Susanna**

Ei va a perire, oh Dei!  
fermate per pietà; fermate!  
*(mette un alto grido, siede un momento, poi va al balcone)*

[Recitativo secco]

Oh guarda il demonietto! Come fugge!  
È già un miglio lontano.  
Ma non perdiamci invano:  
entriam in gabinetto:  
venga poi lo smargiasso, io qui l'aspetto.  
*(entra in gabinetto e si chiude dietro la porta)*

**Scena quinta**

*La Contessa, il Conte (con martello e tenaglia in mano; al suo arrivo esamina tutte le porte).*

**Conte**

Tutto è come il lasciai: volete dunque  
aprir voi stessa, o deggio...  
*(in atto di aprire a forza la porta)*

**Contessa**

Ahimè, fermate;  
e ascoltatevi un poco.  
*(il Conte getta il martello e la tenaglia sopra una sedia)*  
Mi credete capace  
di mancar al dover?

**Conte**

Come vi piace.  
Entro quel gabinetto  
chi v'è chiuso vedrò.

**Contessa**

*(timida e tremante)*  
Sì, lo vedrete...  
ma uditemi tranquillo.

**Conte**

*(alterato)*  
Non è dunque Susanna!

**Contessa**

*(come sopra)*  
No: ma invece un oggetto  
che ragion di sospetto  
non vi deve lasciar: per questa sera...  
una burla innocente...  
di far si disponeva... ed io vi giuro...  
che l'onor... l'onestà...

**Conte**

Chi è dunque! Dite...  
*(più alterato)*  
l'ucciderò.

**Contessa**

*(come sopra)*  
Sentite.  
Ah non ho cor!

**Conte**

Parlate.

**Contessa**

È un fanciullo...

**Conte**

Un fanciul!...

**Contessa**

Sì... Cherubino...

**Conte**

*(da sé)*  
E mi farà il destino

ritrovar questo paggio in ogni loco!  
(forte)  
Come? Non è partito? Scellerati!  
Ecco i dubbi spiegati: ecco l'imbroglio,  
ecco il raggio, onde m'avverte il foglio.

**Scena sesta**

*Il Conte, la Contessa, poi Susanna nel gabinetto.*

[16. Finale]

**Conte**

*(alla porta del gabinetto, con impeto)*  
Esci omai, garzon malnato,  
sciagurato, non tardar.

**Contessa**

*(ritirandolo a forza dal gabinetto)*  
Ah signore, quel furore  
per lui fammi il cor tremar.

**Conte**

E d'opporvi ancor osate?

**Contessa**

No, sentite.

**Conte**

Via, parlate.

**Contessa**

Giuro al ciel ch'ogni sospetto...  
*(tremante e sbigottita)*  
e lo stato in che il trovate...  
sciolto il collo... nudo il petto...

**Conte**

Sciolto il collo!  
Nudo il petto! Seguitate!

**Contessa**

Per vestir femminee spoglie...

**Conte**

Ah comprendo, indegna moglie,  
mi vo' tosto vendicar.  
*(s'appressa al gabinetto)*

**Contessa**

*(con forza)*  
Mi fa torto quel trasporto,  
m'oltraggiate a dubitar.

**Conte**

*(tornando indietro)*  
Qua la chiave.

**Contessa**

*(dandogli la chiave)*  
Egli è innocente.  
Voi sapete...

**Conte**

Non so niente.  
Va' lontan dagl'occhi miei:  
un'infida, un'empia sei,  
e mi cerchi d'infamar.

**Contessa**

Vado... sì... ma...

**Conte**

Non ascolto.

**Contessa**

Non son rea...

**Conte**

Vel leggo in volto!  
Mora, mora e più non sia  
ria cagion del mio penar.

**Contessa**

Ah la cieca gelosia  
qualche eccesso gli fa far.  
*(il Conte apre il gabinetto e Susanna esce sulla  
porta tutta grave, ed ivi si ferma)*

**Scena settima**

*I suddetti e la Susanna ch'esce dal gabinetto.*

**Conte**

*(con meraviglia)*  
Susanna!

**Contessa**

*(con meraviglia)*  
Susanna!

**Susanna**

Signore,  
cos'è quel stupore?  
*(con ironia)*  
Il brando prendete,  
il paggio uccidete,  
quel paggio malnato,  
vedetelo qua.

**Conte**

*(da sé)*  
Che scola! la testa  
girando mi va.

**Contessa**

*(da sé)*  
Che storia è mai questa;  
Susanna v'è là.

**Susanna**

*(da sé)*  
Confusa han la testa,  
non san come va.

**Conte**

(a Susanna)  
Sei sola?

**Susanna**

(al Conte)  
Guardate:  
qui ascoso sarà.

**Conte**

Guardiamo, guardiamo,  
qui ascoso sarà.  
(il Conte entra nel gabinetto)

**Scena ottava**

Susanna, la Contessa e poi il Conte.

**Contessa**

Susanna, son morta:  
il fiato mi manca.

**Susanna**

(allegriissima, addita alla Contessa la finestra onde è saltato Cherubino)  
Più lieta, più franca!  
In salvo è di già.

**Conte**

(esce confuso dal gabinetto)  
Che sbaglio mai presi!  
Appena lo credo;  
se a torto v'offesi  
perdono vi chiedo;  
ma far burla simile  
è poi crudeltà.

**Susanna e Contessa**

(la Contessa col fazzoletto alla bocca per celar il disordine di spirito)  
Le vostre follie  
non mertan pietà.

**Conte**

Io v'amo!

**Contessa**

(rinvenendo dalla confusione a poco a poco)  
Nol dite!

**Conte**

Vel giuro!

**Contessa**

Mentite!  
(con forza e collera)  
Son l'empia, l'infida  
che ognora v'inganna.

**Conte**

Quell'ira, Susanna,  
m'aita a calmar.

**Susanna**

Così si condanna  
chi può sospettar.

**Contessa**

(con risentimento)  
Adunque la fede  
d'un'anima amante  
si fiera mercede  
doveva sperar?

**Conte**

Quell'ira, Susanna,  
m'aita a calmar.

**Susanna**

(in atto di preghiera)  
Signora!

**Conte**

(in atto di preghiera)  
Rosina...

**Contessa**

(al Conte)  
Crudele!  
Più quella non sono;  
ma il misero oggetto  
del vostro abbandono  
che avete diletto  
di far disperar.

**Conte e Susanna**

Confuso, pentito  
è/son troppo punito,  
abbiate pietà.

**Contessa**

Crudele!  
soffrir sì gran torto  
quest'alma non sa.

**Conte**

Ma il paggio rinchiuso?

**Contessa**

Fu sol per provarvi.

**Conte**

Ma i tremiti, i palpiti?

**Contessa**

Fu sol per burlarvi.

**Conte**

Ma un foglio sì barbaro?...

**Susanna e Contessa**

Di Figaro è il foglio  
e a voi per Basilio...

**Conte**

Ah perfidi! Io voglio!...

**Susanna e Contessa**

Perdono non merta  
chi agli altri nol dà.

**Conte**

*(con tenerezza)*

Ebben se vi piace  
comune è la pace;  
Rosina inflessibile  
con me non sarà.

**Contessa**

Ah quanto, Susanna,  
son dolce di core!  
Di donne il furore  
chi più crederà!

**Susanna**

Cogl' uomin, signora,  
girate, volgete,  
vedrete che ognora  
si cade poi là.

**Conte**

*(con tenerezza)*

Guardatemi!

**Contessa**

Ingrato!

**Conte**

*(bacia e ribacia la mano della Contessa)*  
Ho torto: e mi pento.

**Contessa, Susanna e Conte**

Da questo momento  
quest'alma a conoscermi/la/vi  
apprender potrà.

**Scena nona**

*I suddetti e Figaro.*

**Figaro**

Signori, di fuori  
son già i suonatori:  
le trombe sentite,  
i pifferi udite;  
tra canti, tra balli  
de' nostri vassalli

*(prendendo Susanna sotto il braccio)*

corriamo, voliamo  
le nozze a compir.

**Conte**

*(trattenendolo)*

Pian piano, men fretta.

**Figaro**

La turba m'aspetta.

**Conte**

Pian piano, men fretta;  
un dubbio toglietemi  
in pria di partir.

**Susanna, Contessa e Figaro**

La cosa è scabrosa:  
com'ha da finir!

**Conte**

Con arte le carte

convien qui scoprir.

*(a Figaro, mostrandogli il foglio)*

Conoscete, signor Figaro,  
questo foglio chi vergò?

**Figaro**

*(fingendo d'esaminarlo)*

Nol conosco...

**Susanna, Contessa e Conte**

*(a Figaro)*

Nol conosci?

**Figaro**

No, no, no!

**Susanna**

E nol desti a Don Basilio...

**Contessa**

Per recarlo...

**Conte**

Tu c'intendi...

**Figaro**

Oibò, oibò.

**Susanna**

E non sai del damerino...

**Contessa**

Che stasera nel giardino...

**Conte**

Già capisci...



**Figaro**

Io non lo so.

**Conte**

Cerchi invan difesa e scusa;  
il tuo ceffo già t'accusa:  
veggo ben che vuoi mentir.

**Figaro**

*(al Conte)*

Mente il ceffo, io già non mento.

**Susanna e Contessa**

*(a Figaro)*

Il talento aguzzi invano;  
palesato abbiam l'arcano,  
non v'è nulla da ridir.

**Conte**

Che rispondi?

**Figaro**

Niente, niente.

**Conte**

Dunque accordi?

**Figaro**

Non accordo.

**Susanna e Contessa**

*(a Figaro)*

Eh via, chètati, balordo,  
la burletta ha da finir.

**Figaro**

Per finirla lietamente  
e all'usanza teatrale,  
*(prendendo Susanna sotto il braccio)*  
un'azion matrimoniale  
le faremo ora seguir.

**Susanna, Contessa e Figaro**

*(al Conte)*

Deh signor, nol contrastate:  
consolate i miei/lor desir.

**Conte**

*(da sé)*

Marcellina, Marcellina!  
quanto tardi a comparir!

**Scena decima**

*I suddetti, Antonio giardiniere infuriato con un vaso di garofani schiacciato.*

**Antonio**

*(infuriato)*

Ah signor... signor...

**Conte**

*(con ansietà)*

Cosa è stato?

**Antonio**

Che insolenza! Chi 'l fece! Chi fu!

**Susanna, Contessa, Conte e Figaro**

Cosa dici, cos'hai, cosa è nato?

**Antonio**

*(come sopra)*

Ascoltate...

**Susanna, Contessa, Conte e Figaro**

Via, parla, di' su.

**Antonio**

Dal balcone che guarda in giardino  
mille cose ogni dì gittar veggio,  
e poc'anzi, può darsi di peggio?  
vidi un uom, signor mio, gittar giù.

**Conte**

*(con vivacità)*

Dal balcone?

**Antonio**

*(mostrandogli il vaso)*

Vedete i garofani.

**Conte**

In giardino?

**Antonio**

Sì.

**Susanna e Contessa**

*(piano a Figaro)*

Figaro, all'erta!

**Conte**

Cosa sento!

**Susanna, Contessa e Figaro**

*(come sopra)*

Costui ci sconcerta:

*(forte)*

quel briaco che viene a far qui?

**Conte**

*(ad Antonio, con fuoco)*

Dunque un uom... ma dov'è? Dov'è gito?

**Antonio**

Ratto ratto il birbone è fuggito  
e ad un tratto di vista m'uscì.

**Susanna**

*(piano a Figaro)*

Sai che il paggio...

**Figaro**  
(*piano a Susanna*)  
So tutto, lo vidi.  
(*ride forte*)  
Ah ah ah ah!

**Conte**  
Taci là.

**Antonio**  
(*a Figaro*)  
Cosa ridi?

**Figaro**  
(*ad Antonio*)  
Tu sei cotto dal sorgere del dì.

**Conte**  
(*ad Antonio*)  
Or ripetimi: un uom dal balcone?

**Antonio**  
Dal balcone...

**Conte**  
In giardino...

**Antonio**  
In giardino...

**Susanna, Contessa e Figaro**  
Ma, signore, se in lui parla il vino!

**Conte**  
(*ad Antonio*)  
Segui pure: né in volto il vedesti?

**Antonio**  
No, nol vidi.

**Susanna e Contessa**  
(*piano a Figaro*)  
Olà, Figaro, ascolta!

**Figaro**  
(*ad Antonio*)  
Via, piangione, sta' zitto una volta,  
(*toccando con disprezzo i garofani*)  
per tre soldi far tanto tumulto:  
giacché il fatto non può star occulto,  
sono io stesso saltato di là.

**Conte**  
Chi? Voi stesso?

**Susanna e Contessa**  
Che testa! che ingegno!

**Figaro**  
(*al Conte*)  
Che stupor!

**Antonio**  
(*a Figaro*)  
Chi? Voi stesso?

**Conte**  
Già creder nol posso.

**Antonio**  
(*a Figaro*)  
Come mai diventaste sì grosso?  
Dopo il salto non foste così.

**Figaro**  
A chi salta succede così.

**Antonio**  
Chi 'l direbbe?

**Susanna e Contessa**  
(*a Figaro*)  
Ed insiste quel pazzo!

**Conte**  
(*ad Antonio*)  
Tu che dici?

**Antonio**  
E a me parve il ragazzo.

**Conte**  
(*con fuoco*)  
Cherubin!

**Susanna e Contessa**  
Maledetto!

**Figaro**  
Esso appunto  
(*ironicamente*)  
da Siviglia a cavallo qui giunto,  
da Siviglia ov'ei forse sarà.

**Antonio**  
(*con rozza semplicità*)  
Questo no, questo no, ché il cavallo  
io non vidi saltare di là.

**Conte**  
Che pazienza! finiam questo ballo!

**Susanna e Contessa**  
Come mai, giusto ciel! finirà?

**Conte**  
(*a Figaro*)  
Dunque tu...

**Figaro**  
(*con disinvoltura*)  
Saltai giù.

**Conte**  
Ma perché?

**Figaro**

Il timor...

**Conte**

Che timor?

**Figaro**

*(additando la camera delle serve)*

Là rinchiuso

aspettando quel caro visetto...

tippe tappe un sussurro fuor d'uso...

voi gridaste... lo scritto biglietto...

saltai giù dal terrore confuso...

*(fingendo d'aversi stroppiato il piede)*

e stravolto m'ho un nervo del pie'!

**Antonio**

*(porgendo a Figaro alcune carte chiuse)*

Vostre dunque saran queste carte

che perdeste...

**Conte**

*(togliendogliele)*

Olà, porgile a me.

**Figaro**

*(piano alla Contessa e Susanna)*

Sono in trappola.

**Susanna e Contessa**

*(piano a Figaro)*

Figaro, all'erta!

**Conte**

*(apre il foglio e lo chiude tosto)*

Dite un po', questo foglio cos'è?

**Figaro**

*(cavando di tasca alcune carte, per guardare)*

Tosto... tosto... n'ho tanti... aspettate.

**Antonio**

Sarà forse il sommario de' debiti.

**Figaro**

No, la lista degl'osti.

**Conte**

*(a Figaro)*

Parlate:

*(ad Antonio)*

e tu lascialo.

**Susanna, Contessa e Figaro**

*(ad Antonio)*

Lascialo/mi, e parti...

**Antonio**

Parto, sì: ma se torno a trovarti...

**Figaro**

Vanne, vanne, non temo di te.

*(Antonio parte; il Conte riapre la carta e poi tosto la chiude)*

**Conte**

*(a Figaro)*

Dunque...

**Contessa**

*(piano a Susanna)*

O ciel! La patente del paggio!

**Susanna**

*(piano a Figaro)*

Giusti Dei! La patente!...

**Conte**

*(a Figaro ironicamente)*

Coraggio!

**Figaro**

*(fingendo di risovvenirsi)*

Uh che testa! Questa è la patente

che poc'anzi il fanciullo mi diè.

**Conte**

Per che fare?

**Figaro**

*(imbrogliato)*

Vi manca...

**Conte**

Vi manca?

**Contessa**

*(piano a Susanna)*

Il suggello.

**Susanna**

*(piano a Figaro)*

Il suggello.

**Conte**

Rispondi.

**Figaro**

*(finge di pensare)*

È l'usanza...

**Conte**

Su via, ti confondi?

**Figaro**

È l'usanza di porvi il suggello.

**Conte**

*(guarda e vede che manca il suggello; guasta il foglio e con somma collera lo getta)*

*(da sé)*

Questo birbo mi toglie il cervello,  
tutto tutto è un mistero per me.

**Susanna e Contessa**

*(da sé)*

Se mi salvo da questa tempesta,  
più non avvi naufragio per me.

**Figaro**

*(da sé)*

Sbuffa invano e la terra calpesta;  
poverino, ne sa men di me.

**Scena undicesima**

*I suddetti, Marcellina, Bartolo e Basilio.*

**Marcellina, Basilio e Bartolo**

*(al Conte)*

Voi, signor, che giusto siete,  
ci dovete or ascoltar.

**Conte**

*(da sé)*

Son venuti a vendicarmi,  
io mi sento consolar.

**Contessa, Figaro e Susanna**

*(da sé)*

Son venuti a sconcertarmi,  
qual rimedio ritrovar?

**Figaro**

*(al Conte)*

Son tre stolidi, tre pazzi,  
cosa mai vengono a far?

**Conte**

Pian pianin senza schiamazzi  
dica ognun quel che gli par.

**Marcellina**

Un impegno nuziale  
ha costui con me contratto:  
e pretendo che il contratto  
deva meco effettuar.

**Susanna, Contessa e Figaro**

Come! Come!

**Conte**

Olà, silenzio:  
io son qui per giudicar.

**Bartolo**

Io da lei scelto avvocato  
vengo a far le sue difese,  
le legittime pretese  
io qui vengo a palesar.

**Susanna, Contessa e Figaro**

È un birbante!...

**Conte**

Olà, silenzio:  
io son qui per giudicar.

**Basilio**

Io com'uom al mondo cognito  
vengo qui per testimonio  
del promesso matrimonio  
con prestanza di danar.

**Susanna, Contessa e Figaro**

Son tre matti.

**Conte**

Olà, silenzio!  
Lo vedremo,  
il contratto leggeremo,  
tutto in ordin deve andar.

**Susanna, Contessa e Figaro**

Son confusa/o, son stordita/o,  
disperata/o, sbalordita/o.  
Certo un diavol dell'inferno  
qui li ha fatti capitar.

**Marcellina, Basilio, Bartolo e Conte**

Che bel colpo, che bel caso!  
È cresciuto a tutti il naso,  
qualche nume a noi propizio  
qui li/ci ha fatti capitar.

Fine dell'Atto secondo.

## ATTO TERZO

*Sala ricca con due troni e preparata a festa nuziale.*

### Scena prima

*Il Conte, solo.*

[Recitativo secco]

### Conte

*(passeggia)*

Che imbarazzo è mai questo! un foglio  
[anonimo...]

la cameriera in gabinetto chiusa...  
la padrona confusa... un uom che salta  
dal balcone in giardino... un altro appresso  
che dice esser quel desso...  
Non so cosa pensar. Potrebbe forse  
qualcun de' miei vassalli... a simil razza  
è comune l'ardir, ma la contessa...  
ah che un dubbio l'offende... ella rispetta  
troppo se stessa: e l'onor mio... l'onore...  
dove diamin l'ha posto umano errore!

### Scena seconda

*Il suddetto, la Contessa e Susanna.*

*(s'arrestano in fondo alla scena, non vedute dal Conte)*

### Contessa

Via, fatti core: digli  
che ti attenda in giardino.

### Conte

*(a parte)*

Saprò se Cherubino  
era giunto a Siviglia: a tale oggetto  
ho mandato Basilio...

### Susanna

Oh cielo! e Figaro?

### Contessa

A lui non dêi dir nulla: in vece tua  
voglio andarci io medesima.

### Conte

*(c. s.)*

Avanti sera  
dovrebbe ritornar.

### Susanna

Oh Dio... non oso!

### Contessa

Pensa ch'è in tua mano il mio riposo.  
*(si nasconde)*

### Conte

*(c. s.)*

E Susanna? Chi sa ch'ella tradito  
abbia il segreto mio... oh se ha parlato,  
gli fo sposar la vecchia.

### Susanna

*(s'avanza)*

(Marcellina!) Signor...

### Conte

*(serio)*

Cosa bramate?

### Susanna

Mi par che siate in collera!

### Conte

Volete qualche cosa?

### Susanna

Signor... la vostra sposa  
ha i soliti vapori,  
e vi chiede il fiaschetto degli odori.

### Conte

Prendete.

### Susanna

Or vel riporto.

### Conte

Eh no: potete  
ritenerlo per voi.

### Susanna

Per me?  
Questi non son mali  
da donne triviali.

### Conte

Un'amante, che perde il caro sposo  
sul punto d'ottenerlo...

### Susanna

Pagando Marcellina  
colla dote che voi mi promettete...

### Conte

Ch'io vi promisi, quando?

### Susanna

Credea d'averlo inteso.

### Conte

Sì, se voluto aveste  
intender me voi stessa.

### Susanna

È mio dovere:  
e quel di sua Eccellenza è il mio volere.

[17. Duettino]

**Conte**

Crudel! perché finora  
farmi languir così?

**Susanna**

Signor, la donna ognora  
tempo ha di dir di sì.

**Conte**

Dunque in giardin verrai?

**Susanna**

Se piace a voi, verrò.

**Conte**

E non mi mancherai?

**Susanna**

No, non vi mancherò.

**Conte**

Mi sento dal contento  
pieno di gioia il cor.

**Susanna**

Scusatemi se mento,  
voi che intendete amor.

[Recitativo secco]

**Conte**

E perché fosti meco  
stamattina sì austera?

**Susanna**

Col paggio ch'ivi c'era...

**Conte**

Ed a Basilio  
che per me ti parlò?

**Susanna**

Ma qual bisogno  
abbiam noi che un Basilio...

**Conte**

È vero, è vero,  
e mi prometti poi...  
se tu manchi, oh cor mio... ma la contessa  
attenderà il fiaschetto.

**Susanna**

Eh fu un pretesto:  
parlato io non avrei senza di questo.

**Conte**

*(le prende la mano)*  
Carissima!

**Susanna**

*(si ritira)*  
Vien gente.

**Conte**

*(È mia senz'altro.)*

**Susanna**

*(Forbitevi la bocca, o signor scaltro.)*

**Scena terza**

*Figaro, Susanna, e subito il Conte.*

**Figaro**

Ehi, Susanna, ove vai?

**Susanna**

Taci: senza avvocato  
hai già vinto la causa.  
*(parte)*

**Figaro**

Cos'è nato?  
*(la segue)*

**Scena quarta**

*Il Conte solo.*

[18. Recitativo accompagnato ...]

**Conte**

Hai già vinto la causa! Cosa sento!  
In qual laccio io cadea? Perfidi!  
Io voglio... io voglio  
di tal modo punirvi... a piacer mio  
la sentenza sarà... Ma s'ei pagasse  
la vecchia pretendente?  
Pagarla! In qual maniera! E poi v'è Antonio,  
che a un incognito Figaro ricusa  
di dare una nipote in matrimonio.  
Coltivando l'orgoglio  
di questo mentecatto...  
tutto giova a un raggio... il colpo è fatto.

[... ed Aria]

Vedrò, mentr'io sospiro,  
felice un servo mio!  
E un ben, che invan desio,  
ei posseder dovrà?

Vedrò per man d'amore  
unita a un vile oggetto  
chi in me destò un affetto  
che per me poi non ha?

Ah no, lasciarti in pace,  
non vo' questo contento.  
Tu non nascesti, audace,  
per dare a me tormento,  
e forse ancor per ridere  
di mia infelicità.

Già la speranza sola  
delle vendette mie  
quest'anima consola,  
e giubilar mi fa.  
*(vuol partire e s'incontra in Don Curzio)*

#### **Scena quinta**

*Il Conte, Marcellina, Don Curzio, Figaro e Bartolo, poi Susanna.*

[Recitativo secco]

#### **Don Curzio**

*(tartagliando)*  
È decisa la lite.  
O pagarla, o sposarla; ora ammutite.

#### **Marcellina**

Io respiro.

#### **Figaro**

Ed io moro.

#### **Marcellina**

*(da sé)*  
Alfin sposa io sarò d'un uom ch'adoro.

#### **Figaro**

Eccellenza, m'appello...

#### **Conte**

È giusta la sentenza.  
O pagar, o sposar; bravo Don Curzio.

#### **Don Curzio**

Bontà di sua Eccellenza.

#### **Bartolo**

Che superba sentenza!

#### **Figaro**

In che superba?

#### **Bartolo**

Siam tutti vendicati...

#### **Figaro**

Io non la sposerò.

#### **Bartolo**

La sposerai.

#### **Don Curzio**

O pagarla, o sposarla. Lei t'ha prestati  
duemila pezzi duri.

#### **Figaro**

Son gentiluomo, e senza  
l'assenso de' miei nobili parenti...

#### **Conte**

Dove sono? Chi sono?

#### **Figaro**

Lasciate ancor cercarli:  
dopo dieci anni io spero di trovarli.

#### **Bartolo**

Qualche bambin trovato?

#### **Figaro**

No, perduto, dottor, anzi rubato.

#### **Conte**

Come?

#### **Marcellina**

Cosa?

#### **Bartolo**

La prova?

#### **Don Curzio**

Il testimonio?

#### **Figaro**

L'oro, le gemme e i ricamati panni,  
che ne' più teneri anni  
mi ritrovaro addosso i masnadieri,  
sono gl'indizi veri  
di mia nascita illustre: e sopra tutto  
questo al mio braccio impresso geroglifico...

#### **Marcellina**

Una spatola impressa al braccio destro...

#### **Figaro**

E a voi chi 'l disse?

#### **Marcellina**

Oh Dio,  
è egli...

#### **Figaro**

È ver, son io.

#### **Don Curzio**

Chi?

#### **Conte**

Chi?

**Bartolo**  
Chi?

**Marcellina**  
Raffaello.

**Bartolo**  
E i ladri ti rapir...

**Figaro**  
Presso un castello.

**Bartolo**  
Ecco tua madre.

**Figaro**  
Balìa...

**Bartolo**  
No, tua madre.

**Don Curzio e Conte**  
Sua madre!

**Figaro**  
Cosa sento!

**Marcellina**  
Ecco tuo padre.

[19. Sestetto]

*(abbracciando Figaro)*  
Riconosci in questo amplesso  
una madre, amato figlio!

**Figaro**  
*(a Bartolo)*  
Padre mio, fate lo stesso,  
non mi fate più arrossir.

**Bartolo**  
*(abbracciando Figaro)*  
Resistenza la coscienza  
far non lascia al tuo desir.  
*(restano così fino al verso "Lascia, iniquo!")*

**Bartolo e Marcellina**  
Figlio amato!

**Figaro**  
Parenti amati!

**Don Curzio**  
Ei suo padre, ella sua madre,  
l'imeneo non può seguir.

**Conte**  
Son smarrito, son stordito,  
meglio è assai di qua partir.  
*(vuol partire; Susanna entra con una borsa in mano)*

**Susanna**  
*(arrestando il Conte)*  
Alto alto, signor Conte,  
mille doppie son qui pronte,  
a pagar vengo per Figaro  
ed a porlo in libertà.

**Conte e Don Curzio**  
Non sappiam com'è la cosa,  
osservate un poco là.

**Susanna**  
*(si volge vedendo Figaro che abbraccia Marcellina)*  
Già d'accordo colla sposa;  
giusti Dei, che infedeltà!  
*(vuol partire)*  
Lascia, iniquo!

**Figaro**  
*(trattiene Susanna)*  
No, t'arresta!  
senti, oh cara!

**Susanna**  
*(dà uno schiaffo a Figaro)*  
Senti questa!

**Marcellina, Bartolo e Figaro**  
È un effetto di buon core,  
tutto amore è quel che fa.

**Conte e Don Curzio**  
Fremo/e, smanio/a dal furore,  
il destino a me la/gliela fa.

**Susanna**  
Fremo, smanio dal furore,  
una vecchia a me la fa.

**Marcellina**  
*(corre ad abbracciar Susanna)*  
Lo sdegno calmate,  
mia cara figliuola,  
sua madre abbracciate,  
che or vostra sarà.

**Susanna**  
*(a Bartolo, al Conte, a Don Curzio, a Marcellina)*  
Sua madre?

**Tutti**  
Sua madre!

**Figaro**  
*(a Susanna)*  
E quello è mio padre  
che a te lo dirà.



**Susanna**

*(come sopra)*  
Suo padre?

**Tutti**

Suo padre!

**Figaro**

*(a Susanna)*  
E quella è mia madre  
che a te lo dirà.  
*(corrono tutti quattro ad abbracciarsi)*

**Conte e Don Curzio**

Al fiero tormento  
di questo momento,  
quest' /quell'anima appena  
resistere or sa.

**Marcellina, Bartolo, Susanna e Figaro**

Al dolce contento  
di questo momento,  
quest'anima appena  
resistere or sa.  
*(il Conte e Don Curzio partono)*

**Scena sesta**

*Susanna, Marcellina, Figaro e Bartolo.*

[Recitativo secco]

**Marcellina**

*(a Bartolo)*  
Eccovi, oh caro amico, il dolce frutto  
dell'antico amor nostro...

**Bartolo**

Or non parliamo  
di fatti sì rimoti, egli è mio figlio,  
mia consorte voi siete;  
e le nozze farem quando volete.

**Marcellina**

Oggi, e doppie saranno:  
*(dà il biglietto a Figaro)*  
prendi, questo è il biglietto  
del denar che a me devi, ed è tua dote.

**Susanna**

*(getta per terra una borsa di danari)*  
Prendi ancor questa borsa.

**Bartolo**

*(fa lo stesso)*  
E questa ancora.

**Figaro**

Bravi, gittate pur ch'io piglio ognora.

**Susanna**

Voliamo ad informar d'ogni avventura  
madama e nostro zio.  
Chi al par di me contenta!

**Figaro**

Io!

**Bartolo**

Io!

**Marcellina**

Io!

**Susanna, Marcellina, Bartolo e Figaro**

E schiatti il signor Conte al gusto mio.  
*(partendo abbracciati)*

**Scena settima**

*Barbarina e Cherubino.*

**Barbarina**

Andiam, andiam, bel paggio, in casa mia  
tutte ritroverai  
le più belle ragazze del castello,  
di tutte sarai tu certo il più bello.

**Cherubino**

Ah, se il Conte mi trova,  
misero me, tu sai  
che partito ei mi crede per Siviglia.

**Barbarina**

Oh ve' che meraviglia, e se ti trova  
non sarà cosa nuova...  
odi... vogliam vestirti come noi:  
tutte insiem andrem poi  
a presentar de' fiori a madamina;  
fidati, oh Cherubin, di Barbarina.  
*(partono)*

**Scena ottava**

*La Contessa sola.*

[20. Recitativo accompagnato... ]

**Contessa**

E Susanna non vien! Sono ansiosa  
di saper come il Conte  
accolse la proposta. Alquanto arditò  
il progetto mi par, e ad uno sposo  
sì vivace, e geloso!  
Ma che mal c'è? Cangiando i miei vestiti  
con quelli di Susanna, e i suoi co' miei...  
al favor della notte... oh cielo, a quale  
umil stato fatale io son ridotta  
da un consorte crudel, che dopo avermi  
con un misto inaudito  
d'infedeltà, di gelosia, di sdegni,  
prima amata, indi offesa, e alfin tradita,  
fammi or cercar da una mia serva aita!

[... ed Aria]

Dove sono i bei momenti  
di dolcezza e di piacer?  
Dove andaro i giuramenti  
di quel labbro menzogner?  
Perché mai se in pianti e in pene  
per me tutto si cangiò,  
la memoria di quel bene  
dal mio sen non trapassò?

Ah! Se almen la mia costanza  
nel languire amando ognor,  
mi portasse una speranza  
di cangiar l'ingrato cor!  
*(parte)*

#### Scena nona

*Il Conte ed Antonio.*

[Recitativo secco]

#### Antonio

*(con cappello in mano)*

Io vi dico, signor, che Cherubino  
è ancora nel castello,  
e vedete per prova il suo cappello.

#### Conte

Ma come se a quest'ora  
esser giunto a Siviglia egli dovia.

#### Antonio

Scusate, oggi Siviglia è a casa mia,  
là vestissi da donna, e là lasciati  
ha gl'altri abiti suoi.

#### Conte

Perfidi!

#### Antonio

Andiam, e li vedrete voi.  
*(partono)*

#### Scena decima

*La Contessa e Susanna.*

#### Contessa

Cosa mi narri, e che ne disse il Conte?

#### Susanna

Gli si leggeva in fronte  
il dispetto e la rabbia.

#### Contessa

Piano: che meglio or lo porremo in gabbia.  
Dov'è l'appuntamento  
che tu gli proponesti?

#### Susanna

In giardino.

#### Contessa

Fissiamgli un loco. Scrivi.

#### Susanna

Ch'io scriva... ma signora...

#### Contessa

Eh scrivi, dico; e tutto  
*(Susanna siede e scrive)*  
io prendo su me stessa.  
*(dettando)*  
Canzonetta sull'aria...

[21. Duettino]

#### Susanna

*(scrivendo)*

Sull'aria...

#### Contessa

*(dettando)*

Che soave zeffiretto...

#### Susanna

... zeffiretto...

#### Contessa

Questa sera spirerà...

#### Susanna

... questa sera spirerà...

#### Contessa

... sotto i pini del boschetto...

#### Susanna

... sotto i pini del boschetto...

#### Contessa

Ei già il resto capirà.

#### Susanna

Certo, certo il capirà.  
*(leggono insieme lo scritto)*

[Recitativo secco]

*(piega la lettera)*

Piegato è il foglio... or come si sigilla?

#### Contessa

*(si cava una spilla e gliela dà)*  
Ecco... prendi una spilla:  
servirà di sigillo: attendi... scrivi  
sul reverso del foglio:  
rimandate il sigillo.

**Susanna**

È più bizzarro  
di quel della patente.

**Contessa**

Presto, nascondi: io sento venir gente.  
(*Susanna si pone il biglietto in seno*)

**Scena undicesima**

*Cherubino vestito da contadinella, Barbarina e alcune altre contadinelle vestite nel medesimo modo con mazzetti di fiori, e dette.*

[22. Coro]

**Coro**

Ricevete, oh padroncina,  
queste rose e questi fior,  
che abbiam colti stamattina  
per mostrarvi il nostro amor.

Siamo tante contadine,  
e siam tutte poverine,  
ma quel poco che rechiamo  
ve lo diamo di buon cor.

[Recitativo secco]

**Barbarina**

Queste sono, madama,  
le ragazze del loco  
che il poco ch'han vi vengono ad offrire,  
e vi chiedono perdon del loro ardire.

**Contessa**

Oh brave, vi ringrazio.

**Susanna**

Come sono vezzose.

**Contessa**

E chi è, narratemi,  
quell'amabil fanciulla  
ch'ha l'aria sì modesta?

**Barbarina**

Ell'è una mia cugina, e per le nozze  
è venuta ier sera.

**Contessa**

Onoriamo la bella forestiera:  
venite qui... datemi i vostri fiori.  
(*prende i fiori di Cherubino e lo bacia in fronte*)  
Come arrossì... Susanna, e non ti pare...  
che somigli ad alcuno?

**Susanna**

Al naturale...

**Scena dodicesima**

*I detti, il Conte ed Antonio.*

(*Antonio ha il cappello di Cherubino: entra in scena pian piano, gli cava la cuffia di donna e gli mette in testa il cappello stesso*)

**Antonio**

Ehi! Cospettaccio! È questi l'uffiziale.

**Contessa**

Oh stelle!

**Susanna**

(*Malandrino!*)

**Conte**

Ebben, madama!

**Contessa**

Io sono, oh signor mio,  
irritata e sorpresa al par di voi.

**Conte**

Ma stamane...

**Contessa**

Stamane...  
per l'odierna festa  
volevam travestirlo al modo stesso  
che l'han vestito adesso.

**Conte**

(*a Cherubino*)  
E perché non partiste?

**Cherubino**

(*cavandosi il cappello bruscamente*)  
Signor!

**Conte**

Saprò punire  
la sua disubbidienza.

**Barbarina**

Eccellenza, Eccellenza,  
voi mi dite sì spesso,  
qual volta m'abbracciate, e mi bacciate:  
Barbarina, se m'ami,  
ti darò quel che brami...

**Conte**

Io dissi questo?

**Barbarina**

Voi.  
Or datemi, padrone,  
in sposo Cherubino,  
e v'amerò, com'amo il mio gattino.

**Contessa**

(*al Conte*)  
Ebbene: or tocca a voi.

**Antonio**

Brava figliuola,  
hai buon maestro, che ti fa la scuola.

**Conte**

*(da sé)*

Non so qual uom, qual demone, qual Dio  
rivolga tutto quanto a torto mio.

**Scena tredicesima**

*I detti e Figaro.*

**Figaro**

Signor... se trattenete  
tutte queste ragazze,  
addio festa... addio danza...

**Conte**

E che, vorresti  
ballar col pie' stravolto?

**Figaro**

*(finge di drizzarsi la gamba e poi si prova a ballare)*

Eh, non mi duol più molto.

Andiam, belle fanciulle.

*(chiama tutte le giovani; vuol partire, il Conte lo richiama)*

**Contessa**

*(a Susanna)*

Come si caverà dall'imbarazzo?

**Susanna**

*(alla Contessa)*

Lasciate fare a lui.

**Conte**

Per buona sorte  
i vasi eran di creta.

**Figaro**

Senza fallo.

*(come sopra)*

Andiamo dunque, andiamo.

**Antonio**

*(lo richiama)*

Ed intanto, a cavallo,  
di galoppo a Siviglia andava il paggio.

**Figaro**

Di galoppo, o di passo... buon viaggio.

*(come sopra)*

Venite, oh belle giovani.

**Conte**

*(torna a ricondurlo in mezzo)*

E a te la sua patente  
era in tasca rimasta...

**Figaro**

Certamente,  
che razza di domande!

**Antonio**

*(a Susanna che fa de' motti a Figaro)*

Via, non fargli più motti, ei non t'intende.

*(prende per mano Cherubino e lo presenta a Figaro)*

Ed ecco chi pretende

che sia un bugiardo il mio signor nipote.

**Figaro**

Cherubino?

**Antonio**

Or ci sei.

**Figaro**

*(al Conte)*

Che diamin canta?

**Conte**

Non canta, no, ma dice

ch'egli saltò stamane in sui garofani...

**Figaro**

Ei lo dice! Sarà... se ho saltato io,

si può dare ch'anch'esso

abbia fatto lo stesso.

**Conte**

Anch'esso?

**Figaro**

Perché no?

Io non impugno mai quel che non so.

[23. Finale]

*(s'ode una marcia da lontano e seguita il Recitativo nella marcia)*

Ecco la marcia, andiamo;

ai vostri posti, oh belle, ai vostri posti.

Susanna, dammi il braccio.

*(prende per un braccio Susanna)*

**Susanna**

Eccolo!

*(partono tutti, eccettuati il Conte e la Contessa)*

**Conte**

Temerari!

**Contessa**

Io son di ghiaccio!

*(la marcia aumenta a poco a poco)*

**Conte**

Contessa...

**Contessa**

Or non parliamo.  
Ecco qui le due nozze,  
riceverle dobbiam, alfin si tratta  
d'una vostra protetta.  
Seggiam.

**Conte**

Seggiamo,  
(*da sé*)  
(*e meditam vendetta.*)  
(*siedono; la marcia s'avvicina*)

**Scena quattordicesima**

*I suddetti, Figaro, Susanna, Marcellina, Bartolo, Antonio, Barbarina, cacciatori con fucile in spalla, gente del foro. Contadini e contadine.*

*Due giovinette che portano il cappello verginale con piume bianche, due altre un bianco velo, due altre i guanti e il mazzetto di fiori. Figaro con Marcellina. Due altre giovinette, che portano un simile cappello per Susanna ecc. Bartolo con Susanna. Due giovinette incominciano il coro che termina in ripieno; Bartolo conduce la Susanna al Conte e s'inginocchia per ricever da lui il cappello ecc. Figaro conduce Marcellina alla Contessa e fa la stessa funzione.*

**Due giovinette**

Amanti costanti,  
seguaci d'onor,  
cantate, lodate  
si saggio signor.

A un dritto cedendo,  
che oltraggia, che offende,  
ei caste vi rende  
ai vostri amator.

**Coro**

Cantiamo, lodiamo  
si saggio signor!

*(i figuranti ballano. Susanna, essendo in ginocchio durante il duo, tira il Conte per l'abito, gli mostra il bigliettino, dopo passa la mano dal lato degli spettatori alla testa, dove pare che il Conte le aggiusti il cappello, e gli dà il biglietto. Il Conte se lo mette furtivamente in seno, Susanna s'alza, e gli fa una riverenza. Figaro viene a riceverla e si balla il fandango. Marcellina s'alza un po' più tardi. Bartolo viene a riceverla dalle mani della Contessa. Il Conte cava il biglietto, e nell'aprirlo si punge il dito)*

**Conte**

Eh già, solita usanza!  
le donne ficcan gli aghi in ogni loco:  
ah ah, capisco il gioco.

**Figaro**

*(vede tutto e dice a Susanna)*

Un biglietto amoroso  
che gli die' nel passar qualche galante,  
ed era sigillato d'una spilla,  
ond'ei si punse il dito;  
*(il Conte legge, bacia il biglietto, cerca la spilla, la trova e se la mette alla manica del saio)*  
il Narciso or la cerca; oh che stordito!

**Conte**

Andate, amici! e sia per questa sera  
disposto l'apparato nuziale  
colla più ricca pompa; io vo' che sia  
magnifica la festa, e canti e fuochi,  
e gran cena, e gran ballo: e ognuno impari  
com'io tratto color che a me son cari.

**Coro**

Amanti costanti ecc.  
*(tutti partono)*

Fine dell'Atto terzo.

## ATTO QUARTO

Gabinetto.

### Scena prima

*Barbarina sola.*

[24. Cavatina]

### Barbarina

*(cercando qualche cosa per terra)*

L'ho perduta... me meschina...

ah chi sa dove sarà?

Non la trovo...

non la trovo...

E mia cugina...

e il padron... cosa dirà?

### Scena seconda

*Barbarina, Figaro e Marcellina.*

[Recitativo secco]

### Figaro

Barbarina, cos'hai?

### Barbarina

L'ho perduta, cugino.

### Figaro

Cosa?

### Marcellina

Cosa?

### Barbarina

La spilla,  
che a me diede il padrone  
per recar a Susanna.

### Figaro

A Susanna... la spilla?

*(in collera)*

E così tenerella

il mestiero già sai...

*(si calma)*

di far tutto sì ben quel che tu fai?

### Barbarina

Cos'è, vai meco in collera?

### Figaro

E non vedi ch'io scherzo?

*(cerca un momento per terra, dopo aver destramente cavata una spilla dall'abito o dalla cuffia di Marcellina e la dà a Barbarina)*

Osserva... questa

è la spilla che il Conte

da recare ti diede alla Susanna,

e servia di sigillo a un bigliettino:

vedi s'io sono instrutto?

### Barbarina

E perché chiedi a me quando sai tutto?

### Figaro

Avea gusto d'udir come il padrone  
ti die' la commissione.

### Barbarina

Che miracoli!

"Tieni, fanciulla, reca questa spilla  
alla bella Susanna: e dille: questo  
è il sigillo de' pini."

### Figaro

Ah ah, de' pini!

### Barbarina

È ver ch'ei mi soggiunse:

"Guarda che alcun non veda";

ma tu già tacerai.

### Figaro

Sicuramente.

### Barbarina

A te già niente preme.

### Figaro

Oh niente, niente.

### Barbarina

Addio, mio bel cugino;  
vo da Susanna e poi da Cherubino.  
*(parte saltando)*

### Scena terza

*Marcellina e Figaro.*

### Figaro

*(quasi stupido)*

Madre!

### Marcellina

Figlio!

### Figaro

Son morto.

### Marcellina

Calmati, figlio mio.

### Figaro

Son morto, dico.

### Marcellina

Flemma, flemma, e poi flemma: il fatto è serio;  
e pensarci convien: ma pensa un poco  
che ancor non sai di chi si prenda gioco.

**Figaro**

Ah quella spilla, oh madre, è quella stessa  
che poc'anzi ei raccolse.

**Marcellina**

È ver, ma questo  
al più ti porge un dritto  
di stare in guardia, e vivere in sospetto:  
ma non sai se in effetto...

**Figaro**

All'erta dunque: il loco del congresso  
so dov'è stabilito...

**Marcellina**

Dove vai, figlio mio?

**Figaro**

A vendicar tutti i mariti: addio.  
(parte infuriato)

**Scena quarta**

*Marcellina sola.*

**Marcellina**

Presto avvertiam Susanna:  
io la credo innocente: quella faccia,  
quell'aria di modestia... è caso ancora  
ch'ella non fosse... ah quando il cor non ci arma  
personale interesse,  
ogni donna è portata alla difesa  
del suo povero sesso,  
da questi uomini ingrati a torto oppresso.

[25. Aria]

Il capro e la capretta  
son sempre in amistà,  
l'agnello all'agnelletta  
la guerra mai non fa.

Le più feroci belve  
per selve e per campagne  
lascian le lor compagne  
in pace e libertà.

Sol noi, povere femmine,  
che tanto amiam questi uomini,  
trattate siam dai perfidi  
ognor con crudeltà.  
(parte)

*Folto giardino con due nicchie parallele praticabili.*

**Scena quinta**

*Barbarina sola.*

[Recitativo secco]

**Barbarina**

(con alcune frutta e ciambelle)

"Nel padiglione a manca": ei così disse:  
è questo... è questo... e poi se non venisse!

Oh, ve', che brava gente! A stento darmi  
un arancio, una pera, e una ciambella.

"Per chi, madamigella?"

"Oh per qualcun, signori!"

"Già lo sappiamo." Ebbene:

il padron l'odia, ed io gli voglio bene,  
però costummi un bacio, e cosa importa?  
Forse qualcun mel renderà...

(fugge impaurita ed entra nella nicchia a manca)

Son morta!

**Scena sesta**

*Figaro solo, poi Basilio, Bartolo e truppa di lavoratori.*

**Figaro**

(con mantello e lanternino notturno)

È Barbarina... chi va là?

**Basilio**

Son quelli  
che invitasti a venir.

**Bartolo**

Che brutto ceffo!  
sembri un conspirator: che diamin sono  
quegli infausti apparati?

**Figaro**

Lo vedrete tra poco.  
In questo stesso loco  
celebrerem la festa  
della mia sposa onesta  
e del feudal signor...

**Basilio**

Ah buono buono,  
capisco come egli è.  
(da sé)  
Accordati si son senza di me.

**Figaro**

Voi da questi contorni  
non vi scostate; intanto  
io vado a dar certi ordini,  
e torno in pochi istanti:  
a un fischio mio correte tutti quanti.  
(partono tutti, eccettuati Bartolo e Basilio)

**Scena settima**

*Basilio e Bartolo.*

**Basilio**

Ha i diavoli nel corpo.

**Bartolo**

Ma cosa nacque?

**Basilio**

Nulla.

Susanna piace al Conte: ella d'accordo gli die' un appuntamento che a Figaro non piace.

**Bartolo**

E che? Dunque dovuta soffrirlo in pace?

**Basilio**

Quel che soffrono tanti ei soffrir non potrebbe? E poi sentite, che guadagno può far? Nel mondo, amico, l'accozzarla co' grandi fu pericolo ognora: dan novanta per cento e han vinto ancora.

[26. Aria]

In quegl'anni in cui val poco la mal pratica ragion, ebbi anch'io lo stesso foco, fui quel pazzo ch'or non son.

Che col tempo e coi perigli donna flemma capitò; e i capricci, ed i puntigli dalla testa mi cavò.

Presso un piccolo abituro seco lei mi trasse un giorno, e togliendo giù dal muro del pacifico soggiorno una pelle di somaro: Prendi, disse, oh figlio caro! Poi disparve, e mi lasciò.

Mentre ancor tacito guardo quel dono, il ciel s'annuvola, rimbomba il tuono, mista alla grandine scroscia la piovra, ecco le membra coprir mi giova col manto d'asino che mi donò.

Finisce il turbine, né fo due passi, che fiera orribile dianzi a me fassi; già già mi tocca l'ingorda bocca, già di difendermi speme non ho.

Ma il fiuto ignobile del mio vestito tolse alla belva sì l'appetito, che disprezzandomi si rinselvò.

Così conoscere mi fe' la sorte, ch'onte, pericoli, vergogna, e morte col cuoio d'asino fuggir si può.  
(*Basilio e Bartolo partono*)

**Scena ottava**

*Figaro solo.*

[27. Recitativo accompagnato ...]

**Figaro**

Tutto è disposto: l'ora dovrebbe esser vicina: io sento gente. È dessa... non è alcun... buia è la notte... ed io comincio omai a fare il scimunito mestiero di marito. Ingrata! Nel momento della mia cerimonia ei godeva leggendo: e nel vederlo io rideva di me senza saperlo. Oh Susanna, Susanna, quanta pena mi costi, con quell'ingenua faccia... con quegli occhi innocenti... chi creduto l'avria? Ah che il fidarsi a donna è ognor follia.

[... ed Aria]

Aprite un po' quegl'occhi, uomini incauti e sciocchi, guardate queste femmine, guardate cosa son.

Queste chiamate Dee dagli ingannati sensi, a cui tributa incensi la debole ragion,

son streghe che incantano per farci penar, sirene che cantano per farci affogar,

civette che allettano per trarci le piume, comete che brillano per toglierci il lume;

son rose spinose, son volpi vezzose, son orse benigne, colombe maligne,

maestre d'inganni, amiche d'affanni che fingono, mentono, amore non senton, non senton pietà.

Il resto nol dico, già ognuno lo sa.  
(*si ritira*)



**Scena nona**

*Susanna, la Contessa travestite; Marcellina.*

[Recitativo secco]

**Susanna**

Signora, ella mi disse  
che Figaro verravi.

**Marcellina**

Anzi è venuto:  
abbassa un po' la voce.

**Susanna**

Dunque un ci ascolta: e l'altro  
dee venir a cercarmi:  
incominciam.

**Marcellina**

Io voglio qui celarmi.  
*(entra dove entrò Barbarina)*

**Scena decima**

*I suddetti, Figaro in disparte.*

**Susanna**

Madama, voi tremate: avrete freddo?

**Contessa**

Parmi umida la notte; io mi ritiro.

**Figaro**

*(da sé)*  
Eccoci della crisi al grande istante.

**Susanna**

Io sotto queste piante,  
se madama il permette,  
resto a prendere il fresco una mezz'ora.

**Figaro**

(Il fresco, il fresco!)

**Contessa**

Restaci in buon'ora.  
*(si nasconde)*

**Susanna**

*(sotto voce)*  
Il birbo è in sentinella:  
divertiamci anche noi:  
diamogli la mercè de' dubbi suoi.

[28. Recitativo accompagnato ...]

Giunse alfin il momento  
che godrò senz'affanno  
in braccio all'idol mio. Timide cure,  
uscite dal mio petto,  
a turbar non venite il mio diletto!

Oh come par che all'amoroso foco  
l'amenità del loco,  
la terra e il ciel risponda,  
come la notte i furti miei seconda!

[... ed Aria]

Deh vieni, non tardar, oh gioia bella,  
vieni ove amore per goder t'appella,  
finché non splende in ciel notturna face,  
finché l'aria è ancor bruna e il mondo tace.

Qui mormora il ruscel, qui scherza l'aura,  
che col dolce sussurro il cor ristaura,  
qui ridono i fioretti e l'erba è fresca,  
ai piaceri d'amor qui tutto adescà.

Vieni, ben mio, tra queste piante ascose,  
ti vo' la fronte incoronar di rose.

**Scena undicesima**

*I suddetti e poi Cherubino.*

[Recitativo secco]

**Figaro**

Perfida, e in quella forma  
meco mentia? Non so s'io veglio, o dormo.

**Cherubino**

*(cantando)*  
La la la la lera...

**Contessa**

Il picciol paggio.

**Cherubino**

Io sento gente, entriamo  
ove entrò Barbarina.  
Oh vedo qui una donna.

**Contessa**

Ahi me meschina!

**Cherubino**

M'inganno, a quel cappello,  
che nell'ombra vegg'io, parmi Susanna.

**Contessa**

E se il Conte ora vien, sorte tiranna!

[29. Finale]

**Cherubino**

Pian pianin le andrò più presso,  
tempo perso non sarà.

**Contessa**

*(da sé)*  
Ah, se il Conte arriva adesso,  
qualche imbroglia accaderà!

**Cherubino***(alla Contessa)*

Susannetta... non risponde...  
colla mano il volto asconde...  
or la burlo in verità.  
*(le prende la mano e l'accarezza)*

**Contessa***(cerca liberarsi alterando la voce a tempo)*

Arditello, sfacciatello,  
ite presto via di qua!

**Cherubino**

Smorfiosa, maliziosa,  
io già so perché sei qua.

**Scena dodicesima***I suddetti, il Conte.***Conte***(da lontano)*

Ecco qui la mia Susanna!

**Susanna e Figaro***(da lontano)*

Ecco qui l'uccellatore.

**Cherubino**

Non far meco la tiranna.

**Susanna, Conte e Figaro**

Ah nel sen mi batte il core!  
Un altr'uom con lei si sta.

**Contessa**

Via, partite, o chiamo gente!

**Cherubino***(sempre tenendola per la mano)*

Dammi un bacio, o non fai niente.

**Susanna, Conte e Figaro**

Alla voce è quegli il paggio.

**Contessa**

Anche un bacio, che coraggio!

**Cherubino**

E perché far io non posso,  
quel che il Conte ognor farà?

**Susanna, Conte, Figaro e Contessa***(Temerario!)***Cherubino**

Oh ve' che smorfie!  
Sai ch'io fui dietro il sofà.

**Susanna, Contessa, Conte e Figaro***(come sopra)*

*(Se il ribaldo ancor sta saldo,  
la faccenda guasterà.)*

**Cherubino***(volendo dare un bacio alla Contessa)*

Prendi intanto...

*(il Conte, mettendosi in mezzo tra la Contessa e  
il paggio, riceve il bacio)*

**Contessa e Cherubino**

Oh cielo! il Conte!

*(Cherubino entra da Barbarina)***Figaro***(appressandosi al Conte)*

Vo' veder cosa fan là.

**Conte***(crede di dar uno schiaffo al paggio e lo dà a Figaro)*

Perché voi nol ripetete,  
ricevete questo qua!

**Figaro**

*(Ah ci ho fatto un bel guadagno  
colla mia curiosità!)*  
*(si ritira)*

**Contessa, Susanna e Conte***(ridono)*

Ah ci ha fatto un bel guadagno  
con la sua temerità!

**Conte***(alla Contessa)*

Partito è alfin l'audace,  
accostati, ben mio!

**Contessa**

Giacché così vi piace,  
eccomi qui, signor.

**Figaro**

Che compiacente femmina!  
che sposa di buon cor!

**Conte**

Porgimi la manina!

**Contessa**

Io ve la do.

**Conte e Figaro**

Carina!

**Conte**

Che dita tenerelle,  
che delicata pelle,  
mi pizzica, mi stuzzica,  
m'empie d'un nuovo ardor.

**Figaro, Susanna e Contessa**

La cieca prevenzione  
delude la ragione,  
inganna i sensi ognor.

**Conte**

Oltre la dote, oh cara,  
ricevi anco un brillante  
che a te porge un amante  
in pegno del suo amor.  
*(le dà un anello)*

**Contessa**

Tutto Susanna piglia  
dal suo benefattor.

**Susanna, Conte e Figaro**

Va tutto a meraviglia,  
ma il meglio manca ancor.

**Contessa**

*(al Conte)*  
Signor, d'accese fiaccole  
io veggio il balenar.

**Conte**

Entriam, mia bella Venere,  
andiamoci a celar!

**Figaro e Susanna**

Mariti scimuniti,  
venite ad imparar!

**Contessa**

Al buio, signor mio?

**Conte**

È quello che vogl'io:  
tu sai che là per leggere  
io non desio d'entrar.

**Figaro**

La perfida lo sèguita,  
è vano il dubitar.

**Susanna e Contessa**

I furbi sono in trappola,  
comincia ben l'affar.  
*(Figaro passa)*

**Conte**

*(con voce alterata)*  
Chi passa?

**Figaro**

*(con rabbia)*  
Passa gente!

**Contessa**

È Figaro: men vo!

**Conte**

Andate, andate: io poi verrò.  
*(si disperde pel bosco; la Contessa entra a man destra)*

**Scena tredicesima**

*Figaro e Susanna.*

**Figaro**

Tutto è tranquillo e placido;  
entrò la bella Venere;  
col vago Marte prendere,  
nuovo Vulcan del secolo,  
in rete la potrò!

**Susanna**

*(cangiando la voce)*  
Ehi, Figaro: tacete.

**Figaro**

Oh questa è la Contessa...  
A tempo qui giungete...  
Vedrete là voi stessa:  
il Conte e la mia sposa...  
Di propria man la cosa  
toccar io vi farò.

**Susanna**

*(si dimentica di alterar la voce)*  
Parlate un po' più basso,  
di qua non muovo il passo,  
ma vendicar mi vo'.

**Figaro**

*(da sé)*  
Susanna!  
*(a Susanna)*  
Vendicarsi?

**Susanna**

Sì.

**Figaro**

Come potria farsi?

**Susanna**

*(L'iniquo io vo' sorprendere,  
poi so quel che farò.)*

**Figaro**

*(La volpe vuol sorprendermi,  
e secondar la vo'.)*  
*(con comica affettazione)*  
Ah se madama il vuole.

**Susanna**

Su via, manco parole.

**Figaro***(come sopra)*

Eccomi a' vostri piedi...  
 ho pieno il cor di foco...  
 esaminate il loco...  
 pensate al traditor.

**Susanna***(da sé)*

Come la man mi pizzica!  
 Che smania! che furor!

**Figaro***(da sé)*

Come il polmon mi s'altera!  
 Che smania! che calor!

**Susanna***(alterando un poco la voce)*

E senz'alcun affetto?...

**Figaro**

Suppliscavi il dispetto.  
 Non perdiam tempo invano,  
*(si frega le mani)*  
 datemi un po' la mano...

**Susanna***(in voce naturale, gli dà uno schiaffo)*

Servitevi, signor.

**Figaro**

Che schiaffo!

**Susanna**

E ancor questo  
 e questo, e poi quest'altro...

**Figaro**

Non batter così presto.

**Susanna**

E questo, signor scaltro,  
 e qui quest'altro ancor.

**Figaro**

Oh schiaffi graziosissimi!  
 oh mio felice amor!

**Susanna**

Impara, impara, oh perfido,  
 a fare il seduttor!

**Scena quattordicesima***I suddetti, poi il Conte.***Figaro***(si mette in ginocchio)*

Pace, pace, mio dolce tesoro,

io conobbi la voce che adoro  
 e che impresa ognor serbo nel cor.

**Susanna***(ridendo e con sorpresa)*

La mia voce?

**Figaro**

La voce che adoro.

**Susanna e Figaro**

Pace, pace, mio dolce tesoro,  
 pace, pace, mio tenero amor.

**Conte**

Non la trovo e girai tutto il bosco.

**Susanna e Figaro**

Questi è il Conte, alla voce il conosco.

**Conte***(parlando verso la nicchia, dove entrò madama, cui apre egli stesso)*

Ehi Susanna... sei sorda... sei muta?

**Susanna**

Bella bella! Non l'ha conosciuta!

**Figaro**

Chi?

**Susanna**

Madama.

**Figaro**

Madama?

**Susanna**

Madama!

**Susanna e Figaro**

La commedia, idol mio, terminiamo,  
 consoliamo il bizzarro amator!

**Figaro***(si mette ai piedi di Susanna)*

Sì, madama, voi siete il ben mio!

**Conte**

La mia sposa... Ah senz'arme son io.

**Figaro**

Un ristoro al mio cor concedete.

**Susanna**

Io son qui, faccio quel che volete.

**Conte**

Ah ribaldi!

**Susanna e Figaro**

Ah corriamo, corriamo mio bene,  
e le pene compensi il piacer.  
*(vanno verso la nicchia a mano manca)*

**Scena ultima**

*I suddetti, Antonio, Basilio, [Don Curzio e Bartolo], servitori con fiaccole accese; poi Susanna, Marcellina, Cherubino, Barbarina; indi la Contessa.*

**Conte**

*(arresta Figaro)*  
Gente, gente, all'armi, all'armi.

**Figaro**

*(finge eccessiva paura)*  
Il padrone! Son perduto!

**Conte**

Gente, gente, aiuto, aiuto!

**Basilio, Antonio, [Don Curzio e Bartolo]**

Cosa avvenne?

**Conte**

Il scellerato  
m'ha tradito, m'ha infamato  
e con chi, state a veder!

**Basilio, Antonio, [Don Curzio e Bartolo]**

Son stordito, sbalordito,  
non mi par che ciò sia ver.

**Figaro**

Son storditi, sbalorditi:  
oh che scena! che piacer!

**Conte**

*(tira pel braccio Cherubino; dopo Barbarina, Marcellina e Susanna)*  
Invan resistete,  
uscite, madama,  
il premio or avrete  
di vostra onestà!  
Il paggio!

**Antonio**

Mia figlia!

**Figaro**

Mia madre!

**Basilio, Antonio, Figaro, [Don Curzio e Bartolo]**

Madama!

**Conte**

Scoperta è la trama,  
la perfida è qua.

**Susanna**

*(s'inginocchia ai piedi del Conte)*  
Perdono! perdono!

**Conte**

No, no, non sperarlo.

**Figaro**

*(s'inginocchia)*  
Perdono! perdono!

**Conte**

No, no, non vo' darlo.

**Tutti**

*(s'inginocchiano)*  
Perdono! perdono!

**Conte**

*(con più forza)*  
No! no, no, no, no!

**Contessa**

*(esce dall'altra nicchia e vuole inginocchiarsi, il Conte nol permette)*  
Almeno io per loro  
perdono otterrò.

**Basilio, Conte, Antonio, [Don Curzio e Bartolo]**

(Oh cielo, che veggio!  
Deliro! Vaneggio!  
Che creder non so!)

**Conte**

*(in tono supplichevole)*  
Contessa, perdono!

**Contessa**

Più docile io sono,  
e dico di sì.

**Tutti**

Ah tutti contenti  
saremo così.

Questo giorno di tormenti,  
di capricci, e di follia,  
in contenti e in allegria  
solo amor può terminar.

Sposi, amici, al ballo, al gioco,  
alle mine date foco!  
Ed al suon di lieta marcia  
corriam tutti a festeggiar!

Fine dell'opera.

## Il soggetto

Emilio Sala\*

---

### Atto primo

*Camera non affatto ammobiliata.*

Il mattino del suo giorno di nozze, Figaro misura la stanza che il Conte di Almaviva ha messo "generosamente" a disposizione dei giovani sposi. Susanna però si dimostra molto meno riconoscente del futuro marito: il Conte la sta infatti insidiando e la sua generosità è tutt'altro che disinteressata. Messo al corrente delle brame del Conte su Susanna – brame che Don Basilio, il maestro di musica, cerca di caldeggiare a ogni occasione – Figaro non si dà per vinto: se il "signor Contino" vuol ballare, troverà pane per i suoi denti. Anche la non più giovane Marcellina è intenzionata a mandare all'aria i progetti di matrimonio di Figaro; essa reclama con Don Bartolo il diritto di sposare Figaro in virtù di un prestito concessogli in passato e mai restituito. Bartolo gode all'idea di vendicarsi del valletto del Conte. Entra il paggio Cherubino per chiedere a Susanna di intercedere in suo favore presso la Contessa: il giorno prima il Conte, trovandolo solo con Barbarina (la figlia appena dodicenne del giardiniere Antonio), lo ha cacciato dal palazzo. L'arrivo improvviso del Conte lo costringe però a nascondersi e ad assistere suo malgrado alle proposte galanti che quest'ultimo rivolge alla cameriera. Ma anche il Conte deve celarsi a Don Basilio, il quale sopraggiunge per raccontare a Susanna le attenzioni rivolte dal paggio alla Contessa. Spinto dalla gelosia, il Conte esce dal suo nascondiglio e nel parapiglia che ne segue scopre il paggio, montando su tutte le furie. Entra il coro dei contadini che, istruito da Figaro, ringrazia il Conte per aver abolito il famigerato *ius primae noctis*. Il Conte, con un banale pretesto, rimanda il giorno delle nozze e ordina la partenza immediata di Cherubino per Siviglia, dove dovrà arruolarsi come ufficiale del suo reggimento.

---

### Atto secondo

*Camera ricca con alcova.*

Susanna rivela all'addolorata Contessa le impertinenze del Conte nei suoi confronti. Entra Figaro e racconta il suo piano di battaglia. Intanto, per confondere il Conte, Figaro gli ha fatto pervenire un biglietto anonimo in cui si afferma che la Contessa ha dato un appuntamento a un suo ammiratore per quella sera. Quindi propone che Susanna finga di accettare di incontrare il Conte: Cherubino (che non è ancora partito) andrà al posto di lei vestito da donna, la Contessa smaschererà il marito, cogliendolo in fallo, e gli interessi di tutti verranno soddisfatti. Tuttavia, mentre il travestimento del paggio è in corso, il Conte sopraggiunge e, insospettito da alcuni rumori provenienti dalla stanza attigua (dove la Contessa ha rinchiuso Cherubino), decide di forzarne la porta: ma Susanna riesce a far fuggire Cherubino dalla finestra e a prenderne il posto. Quando dal guardaroba esce Susanna invece di Cherubino, il Conte è costretto a chiedere perdono alla moglie. Entra Figaro, che spera di poter ora affrettare la cerimonia nuziale. Irrompe però anche Antonio, che dice di aver visto qualcuno saltare dalla finestra della camera della Contessa. Figaro cerca di parare il colpo sostenendo di essere stato lui a compiere il salto. Ma lo stato di confusione raggiunge il culmine quando arriva Marcellina per reclamare i suoi diritti: la donna è ormai in possesso di tutti i documenti necessari per costringere Figaro a sposarla.

---

### Atto terzo

#### *Sala ricca con due troni.*

La Contessa spinge Susanna a concedere un appuntamento galante al Conte, il quale però si accorge dell'inganno e promette di vendicarsi. Don Curzio, l'avvocato, entra con le parti contendenti e dispone che Figaro debba o restituire il suo debito o sposare Marcellina. Ma da un segno che Figaro porta impresso sul braccio si scopre inopinatamente che egli è il frutto di una vecchia relazione tra Marcellina e Bartolo. Madre e figlio si abbracciano. La Contessa intanto esprime il suo dolore e la sua determinazione a riconquistare il cuore del marito. Poi detta a Susanna un bigliettino con l'appuntamento notturno da far avere al Conte, bigliettino che viene chiuso con una spilla. Le due donne, agendo da sole, hanno deciso di perfezionare il piano di Figaro: sarà la stessa Contessa e non Cherubino a incontrare il Conte al posto di Susanna. Mentre il coro delle giovani contadine entra recando ghirlande per la Contessa, Susanna consegna il biglietto galante al Conte, che si punge il dito con la spilla. Figaro è divertito: non ha visto, infatti, chi ha dato il bigliettino al Conte. Quindi si festeggiano le due coppie di sposi: Susanna e Figaro, Marcellina e Bartolo.

---

### Atto quarto

#### *Folto giardino.*

È ormai notte e nell'oscurità Barbarina sta cercando la spilla che il Conte le ha detto di restituire a Susanna. Figaro capisce che il biglietto ricevuto dal Conte nella scena precedente gli era stato consegnato dalla sua promessa sposa. Credendosi tradito, si nasconde nel giardino per sorprendere i due amanti. Susanna, che ha sentito non vista le rampogne di Figaro, si sente offesa dalla sua mancanza di fiducia e decide di farlo stare sulle spine. Ha dunque inizio il finale. Entra il Conte con colei che crede essere Susanna e che invece è la Contessa travestita. Tutti si perdono nell'oscurità. Anche Cherubino importuna la Contessa credendo di avere a che fare con Susanna. Il Conte poi s'infuria credendo di vedere Figaro corteggiare sua moglie, ovvero Susanna travestita da Contessa. Alla fine si scopre l'equivoco: Figaro chiede scusa a Susanna per aver dubitato della sua fedeltà e il Conte implora il perdono della Contessa. Le nozze tra Figaro e Susanna possono finalmente avere luogo e la "folle giornata" si chiude con il giubilo generale.

---

\* Emilio Sala (1959) è professore associato di Drammaturgia e Storiografia musicali presso l'Università degli Studi di Milano, membro della Fondazione Pergolesi Spontini e di quello dell'Edizione nazionale Giacomo Puccini, e anche direttore dei progetti di ricerca della Fondazione Rossini di Pesaro. Si occupa dei rapporti tra la musica e le varie forme di spettacolo, con una particolare attenzione all'Ottocento romantico-popolare. È autore di numerose pubblicazioni e il suo libro *Il valzer delle camellie. Echi di Parigi nella Traviata* è stato pubblicato anche in inglese. Dal 2012 al 2015 è stato direttore scientifico dell'Istituto Nazionale di Studi Verdiani.

# Synopsis

---

## Act I

### *An unfurnished room.*

On the morning of his wedding day, Figaro is measuring the room which Count Almaviva has “generously” placed at the disposal of the young bridal pair. Susanna however appears much less grateful than her betrothed, because the Count has been making advances to her. His generosity is therefore by no means disinterested. Warned of the Count’s designs on Susanna, which Don Basilio, the music master, goes out of his way to encourage, Figaro does not lose heart: if the “signor Contino” wishes to dance, then he will dance to Figaro’s tune. The no longer young Marcellina is also keen to upset Figaro’s wedding plans, having in fact protested to Don Bartolo that she herself is entitled to marry Figaro, under the terms of a loan made to him in the past which he never repaid. Bartolo relishes the idea of revenge on the Count’s valet. The page Cherubino now enters to ask Susanna to intercede on his behalf with the Countess. The Count, having yesterday caught him alone with Barbarina (the twelve-year-old daughter of the gardener Antonio), has dismissed him from his service. But the sudden entry of the Count forces him to hide and to witness against his will the gallantries addressed by the Count to the maid. But then the Count, too, has to hide from Don Basilio, who has appeared unexpectedly to tell Susanna of the page’s flirtations with the Countess. Driven by jealousy, the Count emerges from his hiding-place and in the ensuing turmoil discovers the page and flies into a rage. At this point a chorus of peasants approaches and, on Figaro’s instructions, thanks the Count for having abolished the notorious privilege of *ius primae noctis*. On a trivial pretext, the Count postpones the wedding day and orders Cherubino to leave at once for Seville, to enrol as an officer in his own regiment.


---

## Act II

### *A sumptuous bedroom with alcove.*

Susanna tells the sorrowful Countess of the impertinence that she has been receiving from the Count. Figaro enters and outlines his plan of action. Meanwhile, to confuse the Count, he has sent him an anonymous note, informing him that the Countess has arranged a secret meeting that evening with an admirer. He now proposes that Susanna pretend to agree to meet the Count, but Cherubino (who has not yet left) will go in her place, dressed as a woman; the Countess will unmask her husband and catch him in the act, and the interests of all will be satisfied. While the page is preparing his disguise, however, the Count suddenly enters. His suspicions are aroused by noises from the next room (into which the Countess has shut Cherubino), so he decides to break open the door. But Susanna manages to let Cherubino escape through the window and to take his place just in time. When Susanna comes out of the cupboard instead of Cherubino, the Count is forced to beg forgiveness from his wife. Figaro enters, hoping by now to hasten his





wedding ceremony. But Antonio also bursts in, saying he has just seen someone jump out of the Countess's bedroom window. Figaro tries to parry this blow by saying it was he who jumped. But to crown the confusion, Marcellina enters to claim her rights, since she is now in possession of all the necessary documents to compel Figaro to marry her.

---

### **Act III**

*A splendid hall with two thrones.*

The Countess urges Susanna to accept a rendezvous with the Count, but the latter realises he has been tricked and promises revenge. Don Curzio, the lawyer, enters and declares that Figaro must either repay his debt or marry Marcellina. But a birthmark on the young man's arm reveals the incredible truth: that Figaro is the fruit of a former liaison between Marcellina and Bartolo. Mother and son embrace. The Countess expresses her sorrow and vows to recapture her husband's heart. Accordingly she dictates to Susanna a note, to be delivered to the Count, in which she arranges a nocturnal rendezvous with him, fastening it with a pin. Acting alone, the two women have decided to perfect Figaro's plan. The Countess in person, and not Cherubino, will meet the Count instead of Susanna. While the chorus of peasants enters bearing garlands for the Countess, Susanna hands the amorous note to the Count, who pricks his finger on the pin. Figaro is amused, having not in fact seen who gave the note to the Count. Now the two bridal couples celebrate: Susanna and Figaro, Marcellina and Bartolo.

---

### **Act IV**

*A luxuriant garden.*

Night has fallen and in the darkness Barbarina is looking for the pin which the Count told her to return to Susanna. Figaro realises that the note received by the Count in the previous scene had been delivered to him by his own future bride. Thinking he has been betrayed, he hides in the garden to surprise the lovers. Meanwhile Susanna, unseen, has heard Figaro's rebukes and is hurt by his lack of trust in her. She decides to keep him on tenterhooks. So begins the finale. Enter the Count, with the woman whom he believes to be Susanna but who is actually the Countess in disguise. They all get lost in the darkness. Even Cherubino pesters the Countess, believing her to be Susanna. The Count loses his temper when he thinks he has seen Figaro courting his own wife, or rather, Susanna disguised as the Countess. In the end the muddle is unravelled. Figaro apologizes to Susanna for having doubted her faithfulness to him, and the Count implores forgiveness from his wife. At last the marriage between Figaro and Susanna can go ahead and the "day of folly" ends in jubilation.


*(Traduzione di Rodney Stringer)*

## L'opera in breve

Emilio Sala

Quando Mozart e Da Ponte decisero, nel 1785, di scrivere *Le nozze di Figaro*, gli echi dell'enorme scalpore suscitato dalla commedia di Beaumarchais (*Le mariage de Figaro*), andata in scena a Parigi l'anno precedente, non si erano ancora spenti. Il contenuto satirico-licenzioso e (ancor più) la tematica politico-sociale della *pièce* avevano incontrato la ferma opposizione del re che, subito dopo averne conosciuto il testo nel 1781, secondo un aneddoto famoso, avrebbe così sbottato: "Questa commedia non si rappresenterà: bisognerebbe distruggere la Bastiglia perché la sua approvazione sulla scena non fosse una pericolosa incoerenza". La commedia sarebbe stata rappresentata tre anni dopo e la Bastiglia distrutta nel 1789. Mozart, che possedeva tra i propri libri una copia della traduzione tedesca del *Mariage*, poté assistere nel gennaio 1785 alle prove della commedia di Beaumarchais che doveva essere rappresentata a Vienna dalla compagnia di Kumpf e di Schikaneder. Il 2 febbraio 1785, venne annunciata dal "Wienerblättchen" la prima rappresentazione della discussa *pièce* per il giorno 4, ma l'imperatore Giuseppe II la proibì all'ultimo momento. Poi concesse appunto la stampa della traduzione tedesca del lavoro e la possibilità di accettare una versione operistica del *Mariage*. Mozart trovò finalmente il soggetto che cercava. Dopo il successo di *Die Entführung aus dem Serail* (1782), il compositore si era gettato a capofitto alla ricerca di una nuova *pièce* che facesse al caso suo. "Ho scorso 100 libretti e più, ma non ne ho trovato alcuno del quale possa dichiararmi soddisfatto", scriveva al padre il 5 febbraio 1783.

Ad attirare Mozart verso la commedia di Beaumarchais fu certo la forza vitalistico-libertaria in essa contenuta (*Le nozze di Figaro* sono l'unica opera matura di Wolfgang senza "figura paterna", senza "istanza superiore": nessun Nettuno o Bassa Selim o Commendatore o Don Alfonso o Sarastro o Tito), ma anche, e forse ancor più, la *vis* ludico-parodica che da essa si sprigiona quasi incontenibile. Il meccanismo a orologeria della *folle journée* segue un movimento inarrestabile, pieno di travestimenti, colpi di scena, false piste, oggetti-feticcio (come dice Jean Starobinski): la *romance* di Chérubin, il nastro, il brevetto da ufficiale, il biglietto dettato da Suzanne alla Contessa, la spilla... Il tutto smontando e rimontando congegni arcinoti. La commedia di Beaumarchais non nasce *ex nihilo* ma sfrutta tutta una serie di temi, situazioni e personaggi ipercodificati se non inflazionati. Esilarante il gioco in contropiede con lo schema tipico dell'agnizione nel terzo Atto della *pièce* (scena XVI). Figaro è un trovatello con un geroglifico impresso al braccio destro, *ergo* egli si aspetta (e noi con lui) – secondo il ben noto *cliché* narrativo – di essere un "enfant perdu", figlio di "nobles parents". Niente affatto: nello stesso istante viene riconosciuto come figlio di Bartholo e Marceline. Quando il medico indica nella sua vecchia governante la madre del barbiere, quest'ultimo spera di aver capito male: "Figaro: *Nourrice?* Bartholo: *Ta propre mère!*" (in Mozart-Da Ponte: "Bartolo: *Ecco tua madre*. Figaro: *Balia...* Bartolo: *No, tua madre*"). Il cantante Michael Kelly (il primo interprete di Don Ba-



silio e Don Curzio) racconta che il brano delle *Nozze* preferito da Mozart era il sestetto che segue a questa paradossale agnizione: “Riconosci in questo amplesso”. Ora, è significativo che questo pezzo sia costruito strutturalmente come una sorta di forma sonata priva di sviluppo (la ripresa coincide con le parole di Marcellina rivolte a Susanna: “Lo sdegno calmate, / Mia cara figliuola”), seguendo cioè una logica tematica e tonale rigorosa, desunta dalla tradizione strumentale dello “stile classico”. La *vis* ludico-parodica di Beaumarchais è in questo caso perfino rincarata da Mozart-Da Ponte. Per dirla con Francesco Degrada, la situazione topica “viene fermata e oggettivata attraverso un processo di straniamento che ne sottolinea ulteriormente – rispetto all’originale di Beaumarchais – le componenti ironiche e paradossali, attirando l’attenzione dello spettatore sull’artificio della finzione teatrale e sui suoi meccanismi”.

Ma non va dimenticato, anche, il senso di sfida implicito nella scelta mozartiana. Come emerge nella prefazione del libretto pubblicato per la prima rappresentazione, Mozart e Da Ponte erano perfettamente consapevoli “di offrire [al pubblico] un quasi nuovo genere di spettacolo”, ovvero di creare una nuova forma operistica in cui il dinamismo scenico di Beaumarchais sarebbe stato tradotto in termini musicali secondo modalità del tutto inedite. Basti pensare a che cosa diventa, nelle mani di Mozart, il tipico “finale a catena” dell’opera buffa italiana, riformulato nelle 939 battute del suo debordante e travolgente finale del secondo Atto. La sfida venne dunque lanciata al modello dell’opera buffa italiana incarnata allora soprattutto da Paisiello. Nel 1784 aveva avuto infatti molto successo, a Vienna, *Il re Teodoro in Venezia* di Giovanni Battista Casti per la musica, appunto, di Giovanni Paisiello; un soggetto nuovo e attuale, ispirato al *Candide* di Voltaire. Orbene, non si può non ricordare che lo stesso Paisiello era l’autore di un fortunatissimo *Barbiere di Siviglia* (primo *volet* del trittico di Beaumarchais), composto per il teatro di San Pietroburgo nel 1782 e rappresentato a Vienna l’anno successivo. È evidente dunque che scegliendo *Le nozze di Figaro* (secondo *volet* dello stesso trittico) Mozart volle misurarsi col collega italiano e con il genere italianissimo dell’opera buffa. Ne uscì quel “nuovo genere di spettacolo” che scosse dalle fondamenta il teatro musicale di fine Settecento.


## La musica

*Elisabetta Fava\**

Come sempre nel teatro mozartiano, l'opera comincia prima dell'opera, cioè con l'ouverture, che in questo caso non anticipa singoli temi, ma condensa nella sua corsa rapida e leggera il tono complessivo della vicenda, la frenesia e insieme l'ariosità che la animano tutta. Anche al levarsi del sipario siamo già come dentro una vicenda avviata, con il singolare duetto di Figaro e di Susanna che cercano ognuno di richiamare su di sé l'attenzione dell'altro, senza riuscirci. Fin d'ora si avvia una costruzione architettonicamente perfetta, che avrà il suo culmine nel grande finale dell'Atto II e che al tempo stesso mescola il tragico, il buffo, il pastorale e il religioso con la naturalezza che è solo dei grandi drammaturghi, mettendo su tutto il lievito di un eros che dinamizza ogni scena. La stizza di Figaro sbotta nella cavatina "Se vuol ballare", in cui si prepara a combattere il Conte sul suo stesso terreno e per denotarlo usa l'andamento di minuetto, ossia la danza aristocratica. La parola passa adesso alla controparte, con Bartolo (voce di basso) che deliba i piaceri della vendetta lasciandosi trasportare a una sillabazione di rapidità sempre più vertiginosa. Dopo un battibecco con Marcellina, Susanna resta sola con Cherubino (soprano in panni maschili), che le parla dei suoi turbamenti di adolescente in un'aria tutta fremiti e ondeggiamenti; l'ingresso prima di Basilio e poi del Conte porta al terzetto "Cosa sento", esempio magistrale di forma musicale coniugata al procedere dell'azione e anche all'analisi psicologica. L'atto si conclude con un'aria solistica fra le più celebri, "Non più andrai", scherzosa parodia delle marce, con uso di ritmi militareschi e strumenti bandistici come le trombe.

L'Atto II invece viene aperto da un personaggio importantissimo, che finora non si è ancora visto: la Contessa, portatrice, dentro l'opera buffa, di un elemento lirico che rimanda piuttosto all'opera seria, in qualche caso persino allo stile liturgico. La sua cavatina (ossia un'aria breve e senza virtuosismi) è tutta raccoglimento e nostalgia, segnalate in orchestra anche dal clarinetto, che in Mozart è sempre lo strumento degli affetti più profondi e sofferti; tutta azione, invece, è l'aria seguente, cantata da Susanna mentre veste Cherubino e parla ora a lui, ora alla Contessa. Questo dinamismo, inoculato a sorpresa dentro una forma tradizionalmente statica come l'aria, prepara allo straordinario finale, mai così incalzante, con il continuo scivolamento di una scena nell'altra secondo gli spostamenti dei personaggi e le sorprese dell'azione: dalla trepidazione della Contessa ai rabbuffi del Conte, dalle goffaggini del giardiniere al furbo argomentare di Figaro; e, in mezzo, momenti quasi di commozione, come "Deh signor, nol contrastate", da cui traspare la verità del sentimento che anima i personaggi al di là di finzioni e scaramucce.

L'Atto III si apre con un dialogo parlato, da cui si sprigiona il duetto fra il Conte e Susanna; riprendere la musica dopo gli stacchi recitati è sempre stato considerato un problema, che qui Mozart risolve, ancora una volta, attaccando il brano come se già fosse cominciato. Questo ennesimo duetto è un capolavoro di schermaglie, con Susanna che mente con la miglior buona



grazia del mondo, ma a un certo punto se ne dimentica e risponde a sproposito, disorientando di nuovo il Conte. Poco dopo è il momento dell'aria solistica del Conte, che finora era mancata e che attinge ai parametri dell'opera seria: recitativo introduttivo, accompagnato da tutta l'orchestra come si addice ai personaggi di lignaggio alto; poi aria di collera, in cui si sente ribollire tutto il risentimento del Conte; e sezione conclusiva più moscia, che sanziona con stentorei unisoni la volontà di agire ("Tu non nascesti, audace!"). Ma i piani del Conte vanno a monte, per il momento, per via dell'inattesa agnizione: Figaro si scopre essere figlio di Marcellina e di Bartolo. Segue un sestetto, movimentato dall'intervento di Susanna, prima furibonda, poi (compresa la situazione) divertita: memorabili le ripetizioni "Sua madre?", "Suo padre?" che contagiano tutto il piccolo gruppo, anticipando, quel che sarà, in contesto serio, il "Sein Weib?" di una scena culminante del *Fidelio* di Beethoven. Torniamo nelle stanze della Contessa, a cui spetta una seconda aria, di nuovo tutta interiore, ma questa volta ampia e articolata, con una sezione finale più moscia e aperta alla speranza. Dopo il duettino in cui la Contessa detta a Susanna una finta lettera per il Conte (nel dolce ritmo pastorale di 6/8), entriamo nel finale d'atto, con il coro pastorale dei contadini e infine il fandango generale, che festeggia le nozze di Figaro e Susanna.

L'Atto IV ci porta in esterno e di notte; ad aprirlo è un personaggio secondario, una bimba, Barbarina, a cui Mozart regala un minuto di musica in cui condensa e sublima tutto il patetismo dello stile galante. Subito dopo, l'ira di Figaro, che si sente tradito prima ancora di essere sposo, esplose in un'aria contro le donne, con i corni che intervengono ammiccanti e derisori. Ma ecco la notte intervenire a svelare gli arcani; prima è Susanna, a cantare tutto il suo amore, ben sapendo che il geloso Figaro la sta ascoltando; e il desiderio emoziona la voce, facendola scendere a un registro contraltile su "notturna face" e poi risalire come in estasi sull'immagine finale "ti vo' la fronte incoronar". Comincia qui la notte degli inganni, che in realtà diventa la notte dei disvelamenti, lasciandosi alle spalle la commedia di imbrogli e già intuendo e realizzando il mistero della notte romantica; la verità delle voci, con il loro timbro inconfondibile, prevale sulla finzione del travestimento e ai toni mordaci si sostituisce la tenerezza, prima nel duetto di Figaro con Susanna ("Pace, pace, mio dolce tesoro") e poi nel perdono della Contessa, che sigilla l'opera con accenti di religioso stupore.

---

\* Elisabetta Fava, musicologa diplomata in pianoforte e laureata alla scuola di Giorgio Pestelli, insegna Storia della musica all'Università di Torino. Esperta del Lied tedesco, ha pubblicato libri su Hugo Wolf, Carl Loewe e il saggio sull'opera romantica tedesca *Ondine, vampiri e cavalieri*.